



# FIDEURAM

INTESA SANPAOLO PRIVATE BANKING

## Resoconto intermedio al 31 marzo 2016

## Mission

**Assistere** i clienti nella gestione consapevole dei loro patrimoni, partendo da un'attenta analisi delle reali esigenze e del profilo di rischio.

**Offrire** consulenza finanziaria sull'intero patrimonio del cliente con l'ausilio di professionisti altamente qualificati, nella piena trasparenza e nel rispetto delle regole, è la mission di

**Fideuram - Intesa Sanpaolo  
Private Banking.**

# Indice

<b>Nota introduttiva</b>	<b>3</b>
<b>La struttura del Gruppo</b>	<b>4</b>
<b>Cariche sociali</b>	<b>5</b>
<b>Key drivers</b>	<b>6</b>
<b>Highlights</b>	<b>8</b>
<b>Resoconto intermedio di gestione consolidato</b>	<b>11</b>
Prospetti contabili riclassificati	12
Lo scenario economico	16
I risultati consolidati in sintesi	18
Il modello di business	19
Le attività finanziarie dei clienti	20
La raccolta di risparmio	21
La segmentazione dei clienti	22
La consulenza evoluta	23
L'analisi del conto economico	24
I risultati per settore di attività	28
La distribuzione del valore	31
La gestione dell'attivo e del passivo	32
Il patrimonio netto	34
La gestione e il controllo dei rischi	35
Le operazioni con parti correlate	43
Il capitale umano	44
I fatti di rilievo avvenuti dopo il 31.3.2016 e la prevedibile evoluzione della gestione	47
Le politiche contabili	48
Prospetti contabili consolidati	50
<b>Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari</b>	<b>57</b>
<b>Allegati</b>	<b>58</b>
Criteri di redazione dei prospetti contabili riesposti e riclassificati	58
Prospetti di raccordo	59
Conto economico riclassificato nuovo perimetro	62



## Nota Introduttiva

Il Resoconto intermedio consolidato al 31 marzo 2016 del Gruppo Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking è redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) così come omologati dalla Commissione Europea.

Il Resoconto intermedio è costituito dai prospetti contabili consolidati obbligatori previsti dallo IAS 1 (ovvero stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto e rendiconto finanziario) ed è corredato da note illustrative sull'andamento della gestione.

Il 2016 sarà il primo esercizio in cui il Gruppo Fideuram opererà a pieno regime con la nuova configurazione societaria definita l'anno scorso ed in cui, pertanto, saranno rilevati integralmente gli effetti delle operazioni societarie realizzate a decorrere dal 30 giugno 2015 nell'ambito del progetto di riorganizzazione delle attività della Divisione Private Banking di Intesa Sanpaolo.

Le operazioni societarie che hanno interessato il Gruppo a partire dal 30 giugno 2015 sono le seguenti:

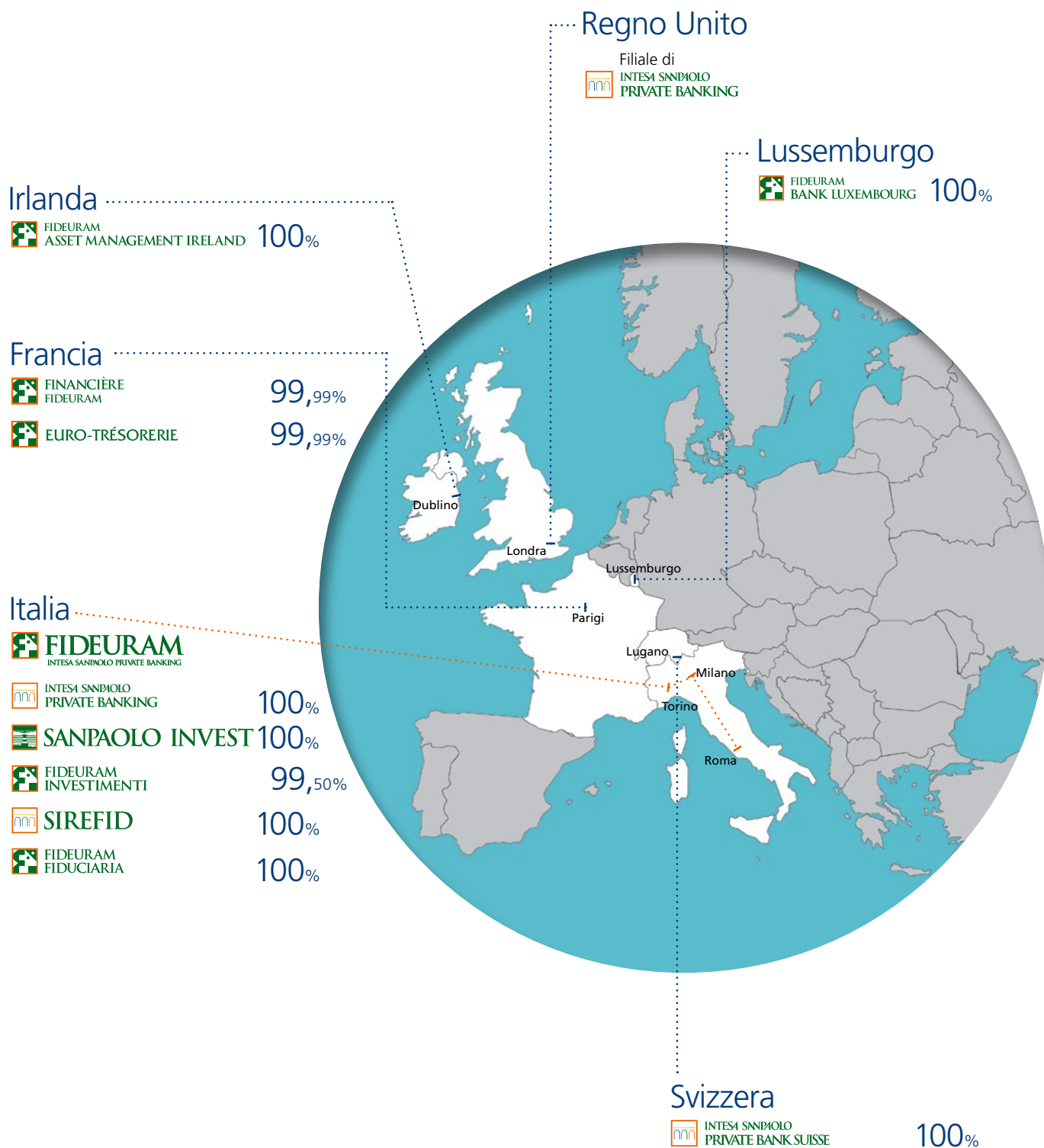
- l'acquisto da Intesa Sanpaolo Holding International della partecipazione di controllo totalitaria in Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse);
- l'acquisizione, per conferimento da Intesa Sanpaolo Private Banking, del ramo di azienda Governance;
- l'acquisizione, per conferimento da Intesa Sanpaolo, della partecipazione di controllo totalitaria detenuta in Intesa Sanpaolo Private Banking;
- l'acquisizione, per conferimento da Intesa Sanpaolo, della partecipazione di controllo totalitaria detenuta in Sirefid.

L'analisi comparativa dei saldi contabili e dei dati operativi dei primi tre mesi del 2016 rispetto a quelli del corrispondente periodo di confronto del 2015 risente in misura considerevole degli impatti delle operazioni societarie. Nelle note illustrative, per consentire un confronto su basi omogenee e rappresentare adeguatamente gli effetti rivenienti dalle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento si è proceduto a riesporre, ove necessario, i dati operativi e i saldi contabili presentati negli schemi di bilancio.

Nella predisposizione degli schemi riesposti sono state apportate appropriate rettifiche ai dati storici per riflettere retroattivamente, ipotizzando che le operazioni societarie abbiano avuto luogo a partire dal 1° gennaio 2015, le variazioni del perimetro di consolidamento avvenute a decorrere dal 30 giugno 2015, senza peraltro cambiare il risultato del periodo rispetto agli schemi di bilancio ufficiali pubblicati nel Resoconto intermedio al 31 marzo 2015. In particolare, il conto economico dei primi tre mesi del 2015 è stato riesposto in modo da includere il contributo delle nuove partecipazioni ai risultati di Gruppo, ma gli utili delle tre nuove società in perimetro relativi al primo trimestre 2015 (€75 milioni) sono stati rilevati nell'utile di terzi.

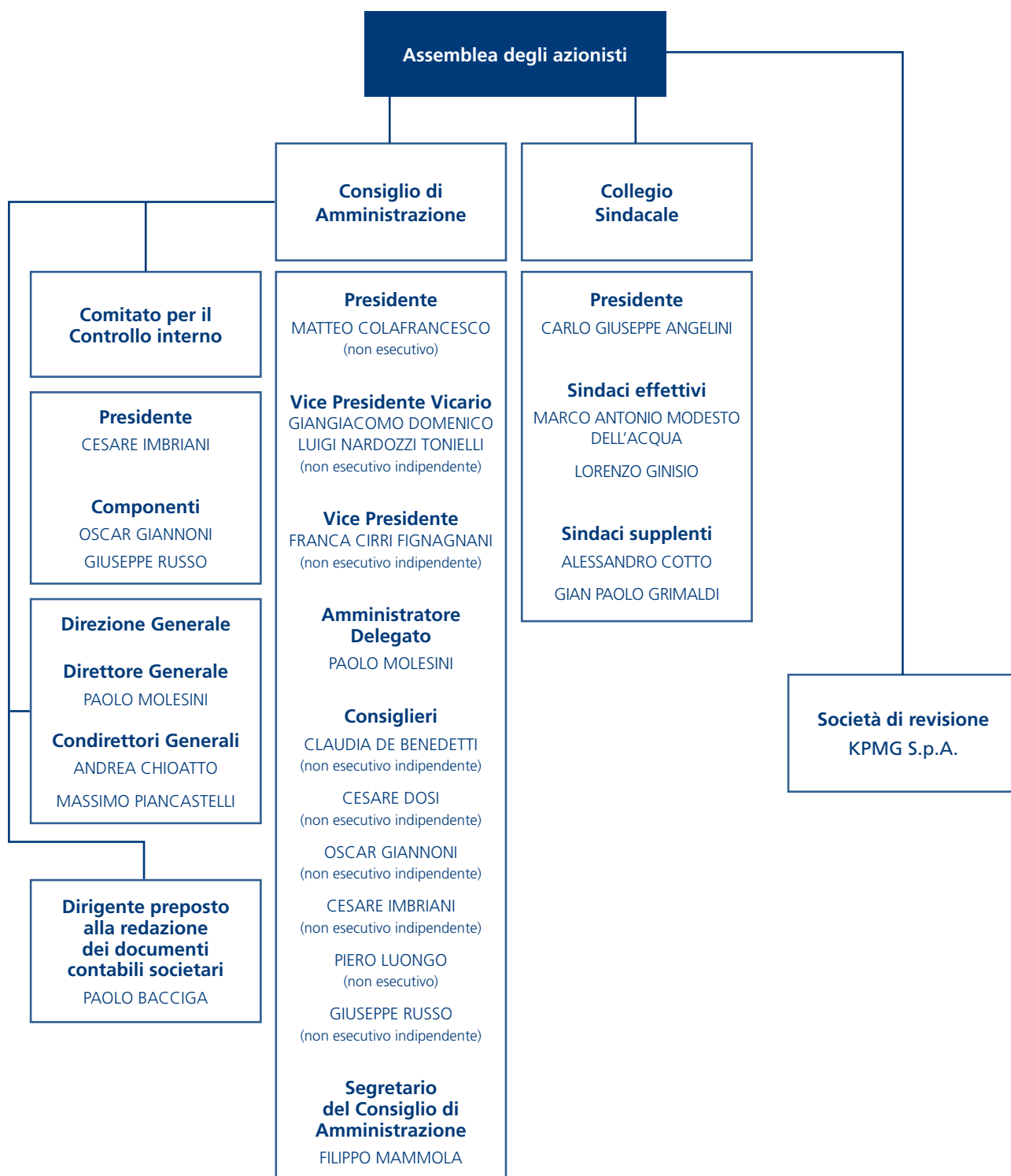
Nelle note illustrative, per agevolare la comparazione dei valori dei diversi periodi e fornire una lettura più chiara e immediata della situazione patrimoniale ed economica del Gruppo, i dati al 31 marzo 2016 sono esposti su schemi di stato patrimoniale e conto economico riclassificati. Tali schemi sono stati costruiti attraverso opportuni raggruppamenti delle voci che compongono gli schemi ufficiali. I dettagli analitici delle riesposizioni e delle riclassifiche effettuate sono forniti, con appositi prospetti di raccordo, in allegato al presente Resoconto.

# La struttura del Gruppo



# Cariche sociali

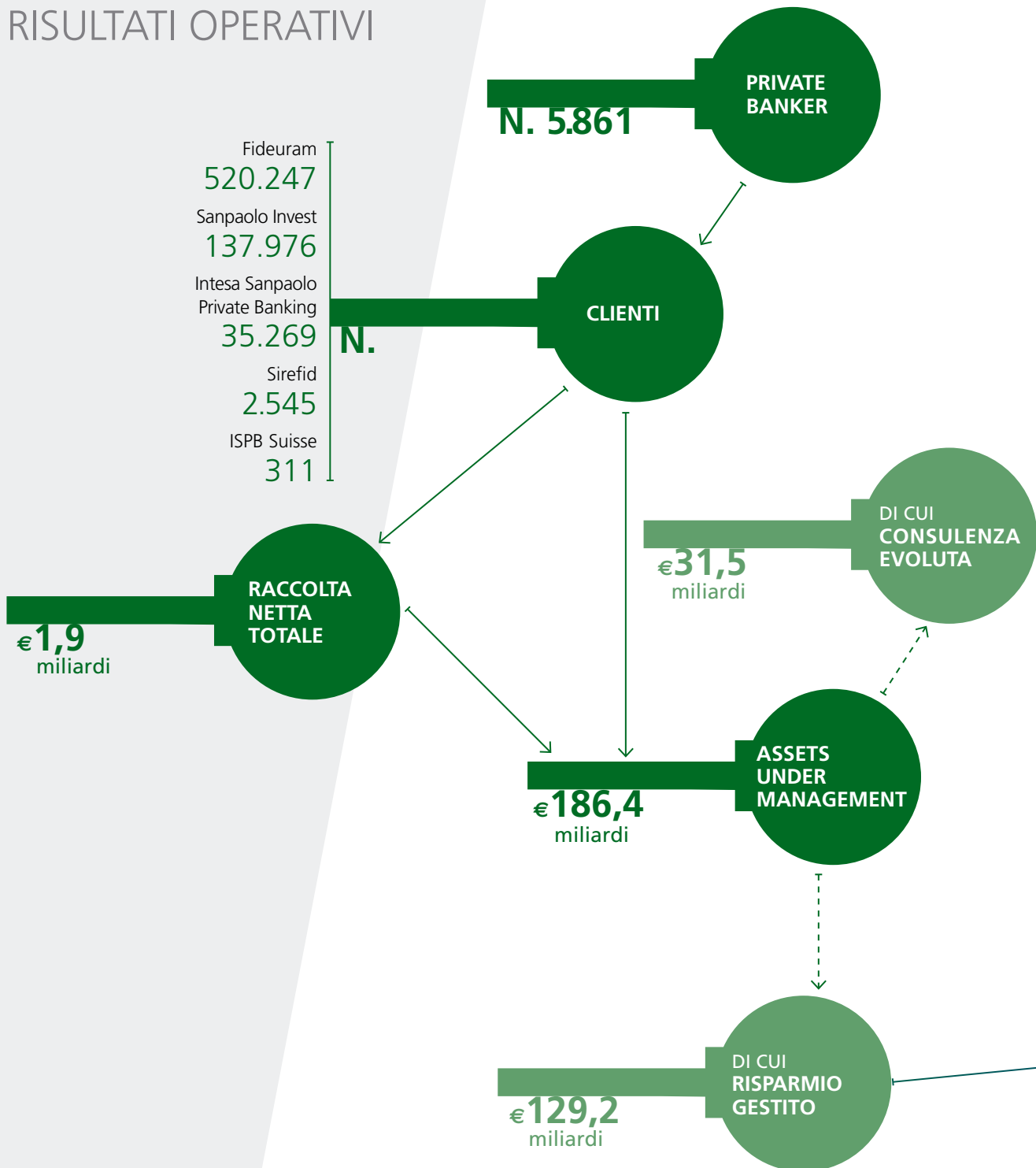
al 3 maggio 2016



# Key drivers

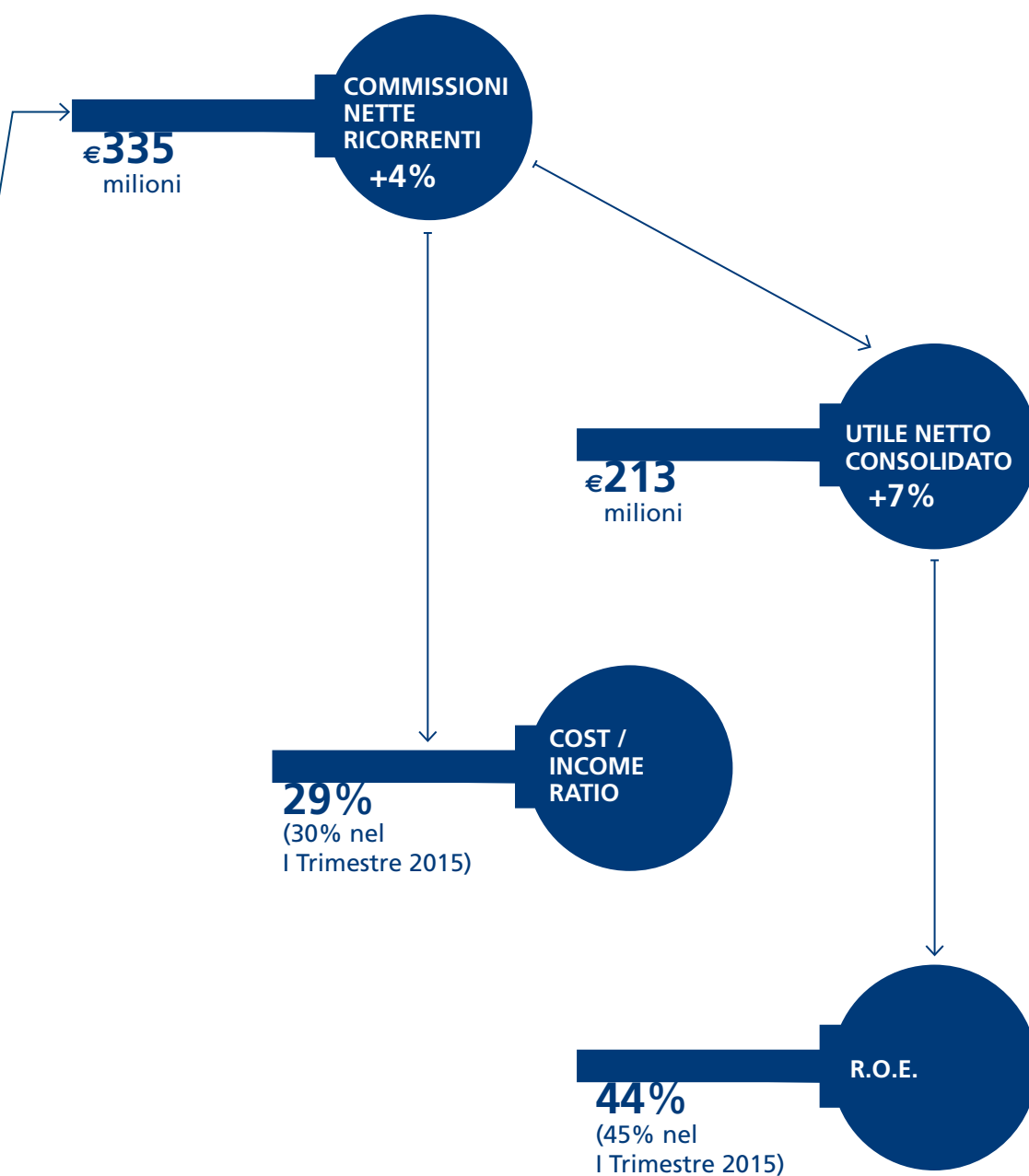
Indicatori fondamentali del modello di business

## RISULTATI OPERATIVI





## RISULTATI ECONOMICI (\*)



(\*) Dati riesposti su basi omogenee, ove necessario, per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento. I risultati del I trimestre 2015 tengono conto del contributo di Intesa Sanpaolo Private Banking, Sirefid e Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) ipotizzando che gli effetti delle operazioni societarie si siano manifestati a partire dal 1° gennaio 2015.

# Highlights

	31.3.2016	31.3.2015 (*)	VAR. %
<b>ATTIVITÀ FINANZIARIE DELLA CLIENTELA</b>			
Raccolta netta di risparmio gestito (milioni di euro)	(322)	4.448	n.s.
Raccolta netta complessiva (milioni di euro)	1.874	2.135	-12
Assets Under Management (milioni di euro)	186.354	190.868	-2
<b>STRUTTURA OPERATIVA</b>			
Private Banker (n.)	5.861	5.865	
Personale (n.)	2.963	2.902	
- di cui donne (n.)	1.312	1.276	
- di cui all'estero (n.)	149	146	
Uffici dei Private Banker (n.)	326	327	
Sportelli bancari (n.)	228	231	
<b>DATI ECONOMICI E PATRIMONIALI CONSOLIDATI</b>			
Utile netto consolidato (milioni di euro)	213	200	7
Patrimonio netto consolidato (milioni di euro)	2.014	1.896	6
Utile netto consolidato base per azione (euro)	0,142	0,134	6
Pay out ratio consolidato (%)	75,1	72,7	
Pay out ratio Fideuram (%)	99,7	97,9	
Totale attivo (milioni di euro)	30.356	27.578	10
Valore economico generato (milioni di euro)	635	633	-
Valore economico distribuito (milioni di euro)	577	579	-
<b>INDICI DI REDDITIVITÀ</b>			
R.O.E. (%)	44	45	
R.O.A. (%)	3	3	
Cost / Income ratio (%)	29	30	
Costo del lavoro / Risultato lordo della gestione finanziaria (%)	16	16	
Utile netto annualizzato / Assets Under Management medie (%)	0,5	0,4	
E.V.A. (milioni di euro)	192	180	

Rating di controparte (Standard & Poor's)

Long term: BBB-

Short term: A-3

Outlook: Stable

n.s.: non significativo

(\*) Dati riesposti su basi omogenee, ove necessario, per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento. In particolare, i dati tengono conto del contributo di Intesa Sanpaolo Private Banking, Sirefid e Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) ipotizzando che gli effetti delle operazioni societarie si siano manifestati a partire dal 1° gennaio 2015.

## Glossario

**Raccolta netta:** Ammontare delle sottoscrizioni al netto dei disinvestimenti.

**Assets Under Management (Masse in amministrazione):** sono costituite da:

- risparmio gestito, che include i patrimoni dei fondi comuni e dei fondi pensione, le gestioni patrimoniali e le riserve tecniche del ramo vita;
- risparmio non gestito, che include i titoli in deposito (al netto delle quote dei fondi del Gruppo), le riserve tecniche del ramo danni ed i saldi debitori dei conti correnti.

**Private Banker:** Professionisti iscritti all'Albo unico dei consulenti finanziari; includono i segnalatori (Trainee Financial Advisers).

**Sportelli bancari:** Agenzie in cui è possibile effettuare operazioni bancarie.

**Utile netto consolidato base per azione:** Rapporto tra l'utile netto consolidato e la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione.

**Pay-out ratio:** Rapporto tra i dividendi pagati da Fideuram all'azionista Intesa Sanpaolo e l'utile d'esercizio (civilistico e consolidato) a fine anno.

**R.O.E. (Return On Equity):** Rapporto tra l'utile netto consolidato annualizzato ed il patrimonio netto medio.

**R.O.A. (Return On Assets):** Rapporto tra l'utile netto consolidato annualizzato e il totale attivo di periodo.

**Cost / Income ratio:** Indice economico rappresentato dal rapporto tra le spese amministrative e le rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali da un lato e il risultato lordo della gestione finanziaria (inclusi gli altri proventi netti e il risultato netto delle partecipazioni) dall'altro.

**E.V.A. (Economic Value Added):** Indicatore economico interno adottato per calcolare il valore, in termini monetari, creato da un'azienda in un determinato periodo. È calcolato sottraendo dall'utile netto il rendimento atteso dall'azionista in relazione al patrimonio netto consolidato. Il rendimento atteso è convenzionalmente pari al rendimento netto dei BOT a 12 mesi emessi a inizio anno a cui è aggiunto un premio di rischio di mercato, ipotizzato costante nei periodi riportati e posto pari a 4,5 punti percentuali.







Resoconto intermedio  
di gestione consolidato

# Prospetti contabili riclassificati

## Stato patrimoniale consolidato

(riclassificato e in milioni di euro)

	31.3.2016	31.12.2015	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
<b>ATTIVO</b>				
Cassa e disponibilità liquide	49	60	(11)	-18
Attività finanziarie (diverse dai crediti e da quelle detenute sino alla scadenza)	4.463	4.672	(209)	-4
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	198	297	(99)	-33
Crediti verso banche	14.274	13.223	1.051	8
Crediti verso clientela	9.825	8.973	852	9
Derivati di copertura	-	2	(2)	-100
Partecipazioni	133	129	4	3
Attività materiali	39	39	-	-
Attività immateriali e avviamento	171	175	(4)	-2
Attività fiscali	189	217	(28)	-13
Altre voci dell'attivo	1.015	1.052	(37)	-4
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>30.356</b>	<b>28.839</b>	<b>1.517</b>	<b>5</b>
<b>PASSIVO</b>				
Debiti verso banche	3.201	3.110	91	3
Debiti verso clientela	22.300	21.419	881	4
Passività finanziarie di negoziazione	52	28	24	86
Derivati di copertura	1.152	977	175	18
Passività fiscali	85	80	5	6
Altre voci del passivo	1.099	917	182	20
Fondi per rischi e oneri	453	431	22	5
Patrimonio di pertinenza del Gruppo	2.014	1.877	137	7
<b>TOTALE PASSIVO</b>	<b>30.356</b>	<b>28.839</b>	<b>1.517</b>	<b>5</b>

## Conto economico consolidato

(riclassificato e in milioni di euro)

	I TRIMESTRE 2016	I TRIMESTRE 2015 (*)	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Margine di interesse	42	44	(2)	-5
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	20	10	10	100
Commissioni nette	384	364	20	5
<b>RISULTATO LORDO DELLA GESTIONE FINANZIARIA</b>	<b>446</b>	<b>418</b>	<b>28</b>	<b>7</b>
Rettifiche di valore nette per deterioramento	(1)	(2)	1	-50
<b>RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA</b>	<b>445</b>	<b>416</b>	<b>29</b>	<b>7</b>
Spese per il personale	(70)	(68)	(2)	3
Altre spese amministrative	(54)	(54)	-	-
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(4)	(4)	-	-
<b>SPESE DI FUNZIONAMENTO</b>	<b>(128)</b>	<b>(126)</b>	<b>(2)</b>	<b>2</b>
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	(15)	(8)	(7)	88
Utili (perdite) delle partecipazioni	3	4	(1)	-25
Altri proventi (oneri) di gestione	-	(1)	1	-100
<b>UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE</b>	<b>305</b>	<b>285</b>	<b>20</b>	<b>7</b>
Imposte sul reddito del periodo per l'operatività corrente	(86)	(85)	(1)	1
Utile (perdita) di pertinenza di terzi	-	(75)	75	-100
<b>UTILE NETTO ANTE COMPONENTI NON RICORRENTI</b>	<b>219</b>	<b>125</b>	<b>94</b>	<b>75</b>
Proventi (oneri) non ricorrenti al netto delle imposte	(6)	-	(6)	n.s.
<b>UTILE NETTO</b>	<b>213</b>	<b>125</b>	<b>88</b>	<b>70</b>

n.s.: non significativo

(\*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

## Evoluzione trimestrale dello stato patrimoniale consolidato

(riclassificato e in milioni di euro)

	31.3.2016	31.12.2015	30.9.2015	30.6.2015	31.3.2015 (*)
<b>ATTIVO</b>					
Cassa e disponibilità liquide	49	60	242	45	43
Attività finanziarie (diverse dai crediti e da quelle detenute sino alla scadenza)	4.463	4.672	4.407	4.419	4.348
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	198	297	316	328	331
Crediti verso banche	14.274	13.223	13.663	13.085	13.437
Crediti verso clientela	9.825	8.973	8.439	8.136	7.877
Derivati di copertura	-	2	2	6	-
Partecipazioni	133	129	127	122	128
Attività materiali	39	39	38	37	37
Attività immateriali e avviamento	171	175	168	164	164
Attività fiscali	189	217	186	194	205
Altre voci dell'attivo	1.015	1.052	944	926	1.008
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>30.356</b>	<b>28.839</b>	<b>28.532</b>	<b>27.462</b>	<b>27.578</b>
<b>PASSIVO</b>					
Debiti verso banche	3.201	3.110	3.221	3.451	3.794
Debiti verso clientela	22.300	21.419	20.591	19.562	18.813
Passività finanziarie di negoziazione	52	28	16	30	49
Derivati di copertura	1.152	977	1.015	955	1.274
Passività fiscali	85	80	118	95	91
Altre voci del passivo	1.099	917	963	981	1.236
Fondi per rischi e oneri	453	431	418	408	424
Patrimonio di pertinenza di terzi	-	-	-	-	550
Patrimonio di pertinenza del Gruppo	2.014	1.877	2.190	1.980	1.347
<b>TOTALE PASSIVO</b>	<b>30.356</b>	<b>28.839</b>	<b>28.532</b>	<b>27.462</b>	<b>27.578</b>

(\*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.



## Evoluzione trimestrale del conto economico consolidato

(riclassificato e in milioni di euro)

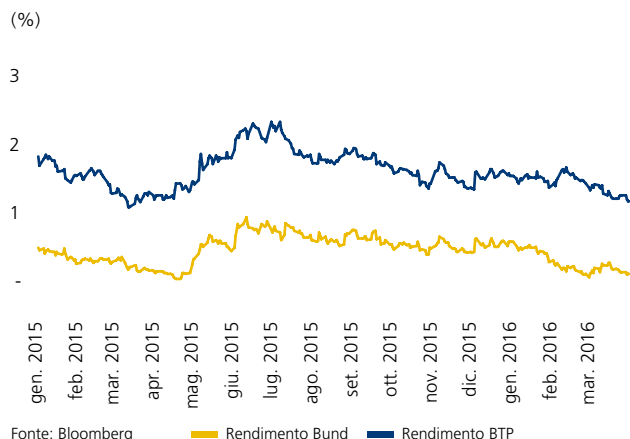
	2016	2015			
	I TRIMESTRE	IV TRIMESTRE	III TRIMESTRE	II TRIMESTRE (*)	I TRIMESTRE (*)
Margine di interesse	42	48	49	46	44
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	20	2	2	6	10
Commissioni nette	384	344	348	411	364
<b>RISULTATO LORDO DELLA GESTIONE FINANZIARIA</b>	<b>446</b>	<b>394</b>	<b>399</b>	<b>463</b>	<b>418</b>
Rettifiche di valore nette per deterioramento	(1)	-	-	2	(2)
<b>RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA</b>	<b>445</b>	<b>394</b>	<b>399</b>	<b>465</b>	<b>416</b>
Spese per il personale	(70)	(79)	(69)	(73)	(68)
Altre spese amministrative	(54)	(67)	(55)	(55)	(54)
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(4)	(4)	(4)	(4)	(4)
<b>SPESE DI FUNZIONAMENTO</b>	<b>(128)</b>	<b>(150)</b>	<b>(128)</b>	<b>(132)</b>	<b>(126)</b>
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	(15)	(14)	(10)	(4)	(8)
Utili (perdite) delle partecipazioni	3	-	3	2	4
Altri proventi (oneri) di gestione	-	(1)	-	(4)	(1)
<b>UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE</b>	<b>305</b>	<b>229</b>	<b>264</b>	<b>327</b>	<b>285</b>
Imposte sul reddito del periodo per l'operatività corrente	(86)	(69)	(77)	(99)	(85)
Utile (perdita) di pertinenza di terzi	-	-	-	(78)	(75)
<b>UTILE NETTO ANTE COMPONENTI NON RICORRENTI</b>	<b>219</b>	<b>160</b>	<b>187</b>	<b>150</b>	<b>125</b>
Proventi (oneri) non ricorrenti al netto delle imposte	(6)	(11)	(5)	(12)	-
<b>UTILE NETTO</b>	<b>213</b>	<b>149</b>	<b>182</b>	<b>138</b>	<b>125</b>

(\*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

## Lo scenario economico

Le prime settimane del 2016 sono state caratterizzate da significative tensioni sui mercati finanziari, inizialmente innescate da un inatteso indebolimento della valuta cinese durante i primi giorni dell'anno e dai timori derivanti dalle implicazioni del calo del prezzo del petrolio sulle società del settore energetico. A questi fattori si sono successivamente aggiunti i rischi di recessione dell'economia americana e, a fine gennaio, la decisione della Bank of Japan di portare in negativo il tasso sulle riserve detenute presso la banca centrale. Quest'ultimo provvedimento, con le conseguenti implicazioni negative per la redditività delle banche, ha contribuito a peggiorare ulteriormente la percezione sul settore bancario a livello globale. A partire dalla metà di febbraio si è peraltro registrato un recupero dei mercati dovuto all'impatto combinato di una serie di fattori. Il rischio di recessione negli U.S.A. è stato ridimensionato, le autorità cinesi hanno stabilizzato il cambio e introdotto misure a supporto dell'economia e il prezzo del petrolio è tornato a salire. In aggiunta si è registrata una svolta in senso espansivo delle politiche monetarie a livello globale. La Federal Reserve ha infatti decisamente ammorbidito il proprio atteggiamento, rinviando l'aumento dei tassi previsto per la prima parte dell'anno e la Banca Centrale Europea ha adottato un nuovo pacchetto di misure che espandono ulteriormente gli acquisti del programma di Quantitative Easing e puntano al rilancio dell'economia attraverso le aste di rifinanziamento TLTRO-2 piuttosto che all'indebolimento del cambio (anche se il tasso sui depositi è stato ulteriormente abbassato di 10 punti base). La Bank of Japan, infine, ha deciso di non procedere a ulteriori tagli dei tassi sulle riserve pur non adottando nuove misure espansive.

### Rendimento Bund e BTP a 10 anni



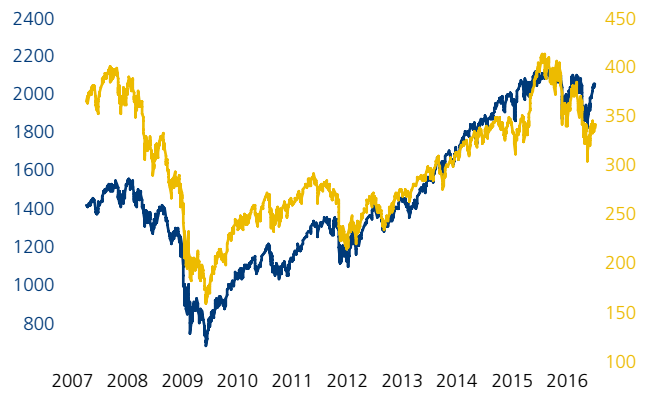
Negli **U.S.A.** la crescita economica, già in rallentamento nella parte finale del 2015, ha continuato a decelerare anche nei primi mesi del 2016 a causa dell'andamento deludente dei consumi e del persistere del contributo negativo del canale estero per effetto del rafforzamento del cambio. Particolarmente deboli sono risultate le condizioni del settore manifatturiero che ha mostrato peraltro segnali di recupero nella parte finale del trimestre. Nonostante i ritmi di crescita dimessi dell'attività economica le condizioni del mercato del lavoro sono rimaste robuste, con un sensibile aumento dei nuovi occupati non associato però ad un'accelerazione della dinamica salariale. I primi mesi dell'anno hanno fatto registrare un inatteso aumento dell'inflazione core, che la Federal Reserve ha peraltro giudicato transitorio e non rilevante ai fini di un cambiamento nell'atteggiamento attendista della politica monetaria.

Nell'**Area Euro** l'avvio del 2016 è stato contrastato sia per l'elevata volatilità dei mercati finanziari, che hanno iniziato a dubitare dell'efficacia dell'azione di stimolo delle banche centrali, sia per le sfide alla governance comune europea poste dall'emergenza rifugiati e dal terrorismo, che hanno messo a dura prova il trattato di Schengen. I dati reali peraltro hanno sorpreso al rialzo dopo che, nella seconda metà del 2015, si era registrata una performance deludente per effetto del peggioramento della domanda estera causato dalle difficoltà della Cina e dei Paesi emergenti. La domanda interna ha continuato ad essere il motore principale della ripresa soprattutto con riferimento ai consumi, stimolati dalla rinnovata discesa del prezzo del petrolio e dal miglioramento, graduale ma costante, del mercato del lavoro. La continua discesa dei prezzi delle materie prime ha inoltre riportato l'inflazione nell'Area Euro in territorio negativo a febbraio per poi risalire a zero a marzo, in un contesto di estrema incertezza per le prospettive di crescita globale, fornendo ulteriore giustificazione all'azione espansiva della BCE.

Anche l'**Asia** ha risentito del rallentamento della crescita globale. In Cina peraltro la crescita ha dato segni di stabilizzazione con un recupero degli investimenti determinato da una forte accelerazione del credito bancario. Le autorità sono inoltre riuscite a stabilizzare anche il tasso di cambio e, dopo forti deflussi di capitali all'inizio dell'anno, a fermare il calo delle riserve valutarie. In Giappone la crescita è rimasta dimessa, con un elevato rischio di ritorno alla recessione e una generale percezione di inadeguatezza del complesso di misure di politica economica adottate nel corso degli ultimi anni (la cosiddetta Abenomics), che si è riflessa soprattutto sulle scelte della Bank of Japan.

Il miglioramento dei dati macroeconomici e la risposta delle banche centrali ha favorito un recupero dei mercati azionari rispetto ai minimi raggiunti verso la metà di febbraio, che ha consentito alla borsa americana di chiudere il trimestre in sostanziale parità (+1% per l'indice S&P 500), mentre la performance per i mercati europei e giapponesi è rimasta negativa (-6,7% per l'indice DJ STOXX 600 e -12,3% per l'indice Topix), con un calo ancora più marcato per la borsa italiana (-14,2%) su cui ha pesato anche la situazione del comparto bancario. In recupero invece i mercati emergenti, che hanno chiuso il trimestre con un miglioramento del 5% per l'indice MSCI EM in dollari. Sul mercato obbligazionario la revisione al ribasso delle prospettive di crescita e le misure espansive delle banche centrali si sono riflesse in una correzione significativa dei rendimenti dei titoli governativi decennali, in calo di quasi 50 punti base a fine trimestre sia negli U.S.A. sia in Germania. Il rendimento del Bund a 10 anni è in particolare tornato sui livelli minimi, prossimi allo zero, raggiunti ad aprile 2015. L'atteggiamento maggiormente attendista della Federal Reserve e la rinuncia della BCE a spingere ulteriormente in negativo il tasso sui depositi ha determinato un apprezzamento dell'euro sul dollaro, con il cambio che si è attestato a 1,14 all'inizio di aprile.

## Andamento dei mercati azionari

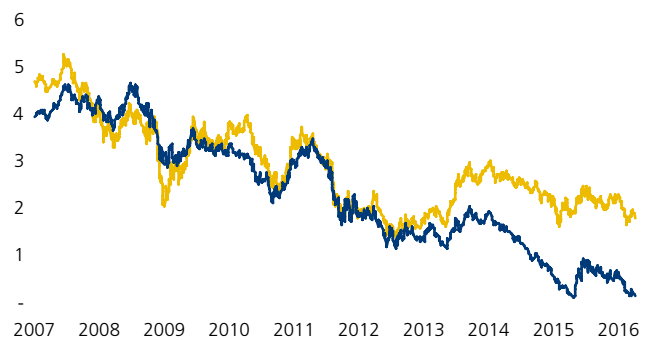


Fonte: Bloomberg

— Indice DJ STOXX 600 — Indice S&amp;P 500

## Andamento dei mercati obbligazionari

(rendimenti dei titoli governativi a 10 anni)  
(%)



Fonte: Bloomberg

— USA — Area Euro

## I risultati consolidati in sintesi

Il Gruppo Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking ha chiuso i primi tre mesi del 2016 con un **utile netto consolidato di €213 milioni**, in crescita di €88 milioni (+70%) rispetto al corrispondente periodo del 2015 (€125 milioni). Il Valore economico generato dall'attività del Gruppo al 31 marzo 2016 si è attestato a €635 milioni, in crescita di €2 milioni rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

Il R.O.E. è risultato pari al 44%.

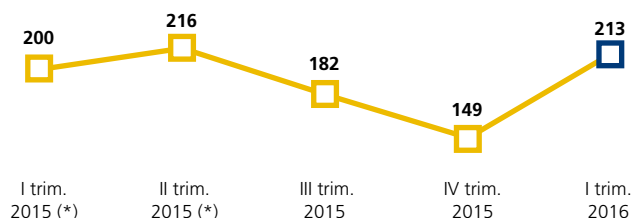
L'analisi dei principali aggregati economici evidenzia come l'aumento dell'utile ante imposte è attribuibile alla crescita del risultato netto della gestione finanziaria (+€29 milioni), in parte compensato dall'aumento degli accantonamenti ai fondi rischi e oneri (+€7 milioni) e delle spese di funzionamento (+€2 milioni). Il Cost/Income Ratio è risultato pari al 29%, in miglioramento rispetto al 30% registrato nei primi tre mesi del 2015.

Il trend dell'**utile netto consolidato del nuovo perimetro**, che comprende la riesposizione del risultato dei primi due trimestri dello scorso anno in modo da includere il contributo delle partecipazioni acquisite a decorrere dal 30 giugno 2015, evidenzia l'ottima performance registrata dal Gruppo nei primi tre mesi del 2016 nonostante uno scenario di mercato ancora caratterizzato da un'elevata volatilità.

Al 31 marzo 2016 il numero dei Private Banker è risultato pari a 5.861 a fronte di 5.846 e a 5.865 professionisti rispettivamente al 31 dicembre e al 31 marzo 2015. L'organico del Gruppo è composto da 2.963 risorse, in aumento rispetto alle 2.928 unità al 31 dicembre 2015. Gli sportelli bancari sono pari a 228 unità. Gli uffici dei Private Banker sono risultati pari a 326 unità.

### Andamento dell'utile netto consolidato del nuovo perimetro

(milioni di euro)



(\*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

## Il modello di business

Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking è la prima Private Bank italiana (la quarta nell'Area Euro) con oltre €186 miliardi di masse in gestione. A partire dal 30 giugno 2015 guida le attività della Divisione Private Banking del Gruppo Intesa Sanpaolo, che riunisce al suo interno le società del mondo della consulenza finanziaria, dell'asset management e dei servizi fiduciari del Gruppo. La mission assegnata alla Divisione è di servire il segmento di clientela di fascia alta, creando valore attraverso l'offerta di prodotti e servizi mirati all'eccellenza, garantendo l'aumento della redditività delle masse gestite grazie all'evoluzione della gamma dei prodotti e delle modalità di offerta.

Il Gruppo Fideuram è specializzato, in particolare, nell'offerta di servizi di consulenza finanziaria e nella produzione, gestione e distribuzione di prodotti e servizi finanziari, assicurativi e bancari. Il posizionamento del Gruppo si focalizza principalmente sui segmenti di clientela Private e High Net Worth Individuals e la distribuzione di prodotti e servizi avviene attraverso circa 6.000 professionisti altamente qualificati che operano in tre reti separate (Fideuram, Sanpaolo Invest e Intesa Sanpaolo Private Banking) preservando i rispettivi brand commerciali, i modelli di servizio e la propria tipologia di clientela. Il modello di servizio del Gruppo è fondato sulla consulenza professionale e sulla creazione di un rapporto di fiducia di

lungo periodo tra cliente e Private Banker. Il Gruppo vanta una base di clientela retail forte e stabile che può contare su un'offerta specifica ed un modello di servizio dedicato.

I servizi di consulenza offerti alla clientela si distinguono tra un servizio di consulenza "base", cui accedono gratuitamente tutti i clienti, coerente con i requisiti della normativa MiFID e tre servizi di consulenza "evoluta" (Sei, Advisory e View) forniti a pagamento a fronte della sottoscrizione di un contratto dedicato, indirizzati in particolar modo alla clientela con più elevata disponibilità finanziaria.

Le soluzioni di investimento proposte dai Private Banker sono prodotte e gestite in larga parte all'interno del Gruppo, attraverso società prodotte dedicate. Inoltre, grazie ad accordi commerciali con primarie case di investimento internazionali, il Gruppo offre anche prodotti di terzi, secondo il modello di architettura aperta guidata, al fine di integrare le proprie competenze e soddisfare anche i bisogni più sofisticati della clientela. Il Gruppo Fideuram svolge anche attività bancaria (raccolta del risparmio tra il pubblico ed esercizio del credito) e offre alla propria clientela un range completo di prodotti e servizi bancari.

Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking appartiene al Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo ed è controllata al 100% da Intesa Sanpaolo S.p.A..

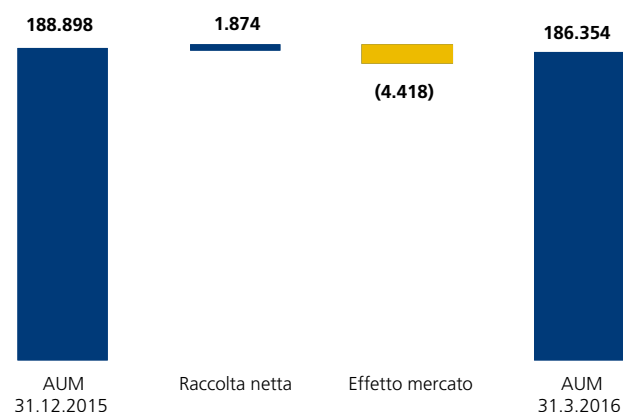
## Le attività finanziarie dei clienti

Le **masse in amministrazione** (Assets Under Management) al 31 marzo 2016 sono risultate pari a €186,4 miliardi, in flessione di €2,5 miliardi rispetto al 31 dicembre 2015 (-1%). Tale dinamica è riconducibile alla contrazione delle performance di mercato (-€4,4 miliardi) in parte compensata dall'andamento favorevole della raccolta netta (+€1,9 miliardi).

L'analisi per aggregati evidenzia come la componente di risparmio gestito (69% delle masse totali) è risultata pari a €129,2 miliardi, in flessione di €2,8 miliardi (-2%) rispetto al 31 dicembre 2015 per la riduzione dei fondi comuni (-€2,3 miliardi) e delle gestioni patrimoniali (-€1 miliardo), in parte compensata dalla crescita delle assicurazioni vita (+€0,5 miliardi). La componente di risparmio amministrato, pari a €57,1 miliardi, ha registrato un aumento di €0,3 miliardi rispetto alla consistenza al 31 dicembre 2015.

### Evoluzione Assets Under Management

(milioni di euro)



### Assets Under Management

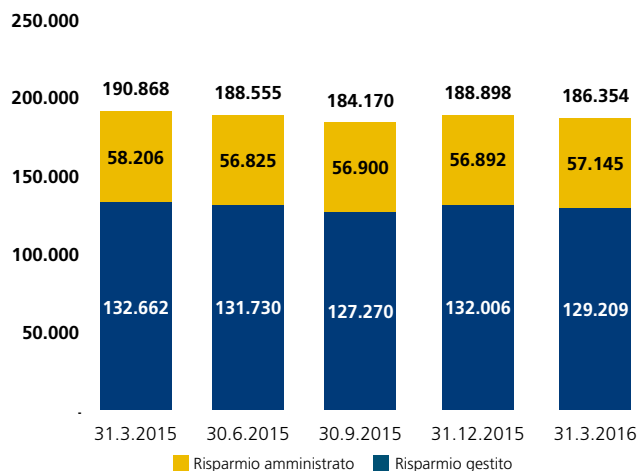
(milioni di euro)

	31.3.2016	31.12.2015	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Fondi comuni	46.425	48.759	(2.334)	-5
Gestioni patrimoniali	39.482	40.448	(966)	-2
Assicurazioni vita	41.905	41.424	481	1
di cui: unit linked Fideuram Vita / Intesa Sanpaolo Vita	26.759	26.503	256	1
Fondi pensione	1.397	1.375	22	2
<b>Totale risparmio gestito</b>	<b>129.209</b>	<b>132.006</b>	<b>(2.797)</b>	<b>-2</b>
<b>Totale risparmio amministrato</b>	<b>57.145</b>	<b>56.892</b>	<b>253</b>	<b>-</b>
di cui: Titoli	38.738	40.557	(1.819)	-4
<b>Totale AUM</b>	<b>186.354</b>	<b>188.898</b>	<b>(2.544)</b>	<b>-1</b>

Nei grafici seguenti è indicata l'evoluzione su base trimestrale delle masse amministrate, distinte per **tipologia di raccolta** e per **Rete di vendita**.

### Assets Under Management - per tipologia di raccolta (\*)

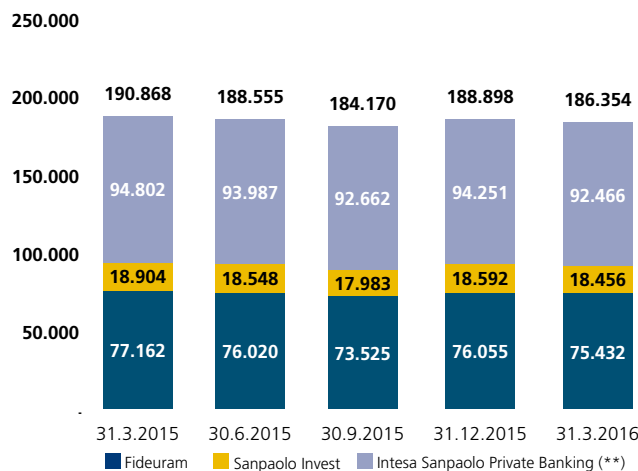
(milioni di euro)



(\*) Dati riesposti su basi omogenee, ove necessario, per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

### Assets Under Management - per Rete di vendita (\*)

(milioni di euro)



(\*) Dati riesposti su basi omogenee, ove necessario, per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

(\*\*) Nella Rete di vendita di Intesa Sanpaolo Private Banking sono incluse le AUM di Sirefid e Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse).

## La raccolta di risparmio

Nei primi tre mesi del 2016 le Reti distributive del Gruppo (Rete Fideuram, Rete Intesa Sanpaolo Private Banking e Rete Sanpaolo Invest) hanno acquisito una raccolta netta di €1,9 miliardi, in calo di €261 milioni rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno.

L'analisi per aggregati mostra che la raccolta di risparmio gestito, negativa per €322 milioni, ha risentito dell'elevata volatilità che ha caratterizzato i mercati finanziari nel primo trimestre dell'anno, evidenziando una flessione di €4,8 miliardi rispetto allo stesso periodo del 2015. In dettaglio, nei primi tre mesi del 2016 il calo della raccolta netta gestita ha riguardato principalmente le gestioni patrimoniali (-€3,8 miliardi rispetto al primo trimestre dello scorso anno) e le assicurazioni vita (-€0,8 miliardi).

La componente di risparmio amministrato, positiva per €2,2 miliardi, ha evidenziato una forte crescita (+€4,5 miliardi) rispetto alla raccolta negativa di €2,3 miliardi registrata nello stesso periodo dello scorso anno. Verso tale componente, infatti, si è orientata la clientela interessata a ridurre, nel corso del primo trimestre 2016, il livello di rischio degli investimenti in attesa di una ripresa dei mercati.

### Raccolta netta

(milioni di euro)

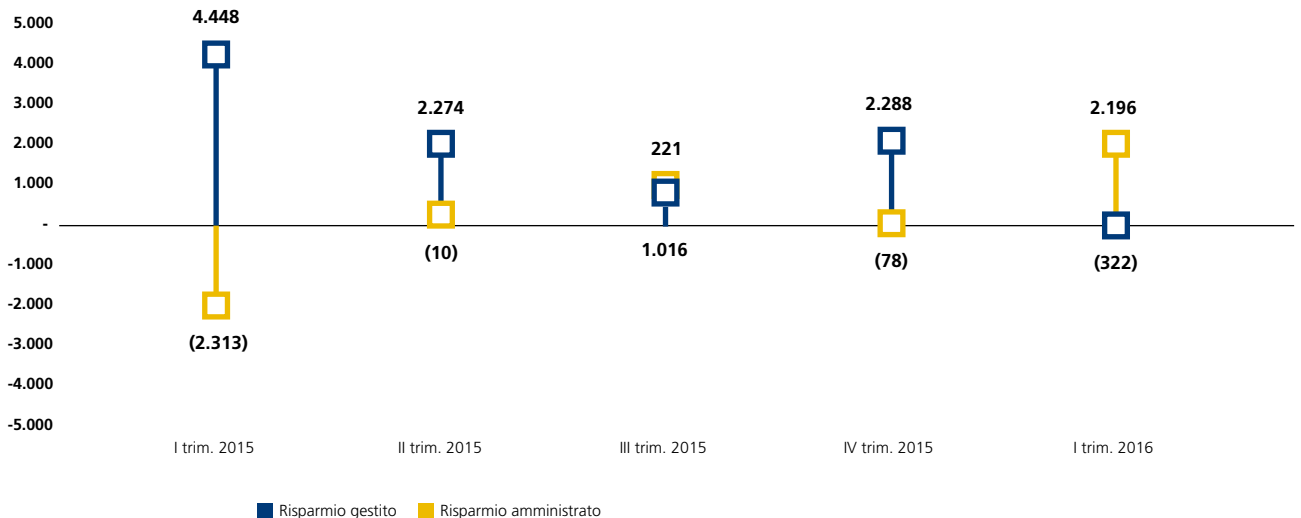
	3 MESI 2016	3 MESI 2015 (*)	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Fondi comuni	(1.088)	(934)	(154)	16
Gestioni patrimoniali	(117)	3.716	(3.833)	n.s.
Assicurazioni vita	860	1.646	(786)	-48
<i>di cui: unit linked Fideuram Vita / Intesa Sanpaolo Vita</i>	1.298	1.026	272	27
Fondi pensione	23	20	3	15
<b>Totale risparmio gestito</b>	<b>(322)</b>	<b>4.448</b>	<b>(4.770)</b>	<b>n.s.</b>
<b>Totale risparmio amministrato</b>	<b>2.196</b>	<b>(2.313)</b>	<b>4.509</b>	<b>n.s.</b>
<i>di cui: Titoli</i>	571	(2.311)	2.882	n.s.
<b>Totale Raccolta netta</b>	<b>1.874</b>	<b>2.135</b>	<b>(261)</b>	<b>-12</b>

n.s.: non significativo

(\*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

### Trend Raccolta netta (\*)

(milioni di euro)



(\*) Dati riesposti su basi omogenee, ove necessario, per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

## La segmentazione dei clienti

### AUM al 31 marzo 2016

- Fideuram: €75.432 milioni
- Sanpaolo Invest: €18.456 milioni
- Intesa Sanpaolo Private Banking: €87.662 milioni
- Sirefid: €3.989 milioni
- Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse): €815 milioni

### CLIENTI al 31 marzo 2016

- Fideuram: n. 520.247
- Sanpaolo Invest: n. 137.976
- Intesa Sanpaolo Private Banking: n. 35.269 (\*)
- Sirefid: n. mandati 2.545
- Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse): n. 311

(\*) Numero di Gruppi familiari con AUM superiori a 250 mila euro.

L'analisi della composizione della clientela evidenzia una forte concentrazione sul segmento Private e HNWI. Il focus sulla clientela di alto profilo (circa il 73% delle AUM si riferisce a clientela Private e HNWI) consente infatti ai Private Banker di indirizzare l'offerta su un segmento che presenta elevate prospettive di sviluppo nel mercato italiano. Il Gruppo prevede un modello di servizio dedicato, attraverso un presidio organizzativo ad hoc (filiali Private e HNWI) e un'offerta di prodotti e servizi personalizzati.

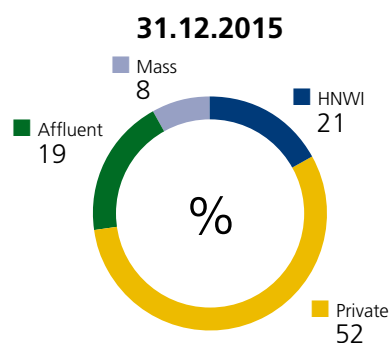
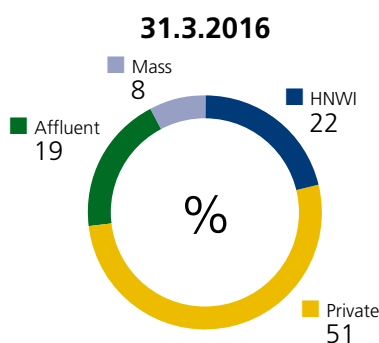
La tabella e i grafici seguenti evidenziano la ripartizione delle masse in amministrazione per tipologia di clientela.

### AUM per tipologia di clientela

(milioni di euro)

	31.3.2016	31.12.2015	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
HNWI	40.251	40.013	238	1
Private	95.714	98.664	(2.950)	-3
Affluent	35.665	35.730	(65)	-
Mass	14.724	14.491	233	2
<b>Totale</b>	<b>186.354</b>	<b>188.898</b>	<b>(2.544)</b>	<b>-1</b>

### Incidenza percentuale delle AUM per tipologia di clientela (\*\*)



(\*\*) La clientela del Gruppo Fideuram è ripartita nei seguenti segmenti:

**High Net Worth Individuals:** clientela con ricchezza finanziaria amministrata con potenziale superiore a €10.000.000.

**Private:** clientela con ricchezza finanziaria amministrata compresa fra €500.000 e €10.000.000.

**Affluent:** clientela con ricchezza finanziaria amministrata compresa fra €100.000 e €500.000.

**Mass:** clientela con ricchezza finanziaria amministrata inferiore a €100.000.



## La consulenza evoluta

Il Gruppo Fideuram è leader in Italia nella consulenza finanziaria e nella distribuzione, produzione e gestione di servizi e prodotti finanziari alla clientela individuale.

I principali elementi distintivi del Gruppo, che ne caratterizzano la leadership di mercato, si fondano su un **modello di business** in cui la distribuzione è realizzata attraverso la relazione professionale tra Private Banker e cliente ed è sostenuta dalla forza di un Gruppo con tre marchi riconosciuti Fideuram, Intesa Sanpaolo Private Banking e Sanpaolo Invest, e una Rete di 228 sportelli bancari e di 326 uffici di Private Banker dislocati su tutto il territorio nazionale, che contribuiscono in modo determinante alla fidelizzazione della clientela. Il **modello di architettura aperta guidata** prevede l'offerta di prodotti di terzi a integrazione dell'offerta di prodotti del Gruppo.

La relazione professionale tra Private Banker e cliente si declina in un **modello di servizio di consulenza finanziaria** regolato da uno specifico contratto.

Tale servizio è articolato su due modalità di erogazione:

- **Consulenza base:** prestata gratuitamente a tutti i clienti, consiste in un servizio di consulenza personalizzata sugli investimenti del cliente con una forte attenzione al presidio del rischio e all'adeguatezza del portafoglio complessivo;
- **Consulenza evoluta:** fornita a fronte della sottoscrizione di un contratto dedicato e soggetta al pagamento di commissioni.

In particolare, il Gruppo offre alla clientela i seguenti servizi di consulenza evoluta a pagamento:

- **Consulenza evoluta Sei:** servizio che consiste nell'identificazione delle specifiche esigenze del cliente classificate per aree di bisogno, nell'analisi della posizione complessiva del cliente e del profilo di rischio/rendimento, nell'individuazione di strategie di investimento e soluzioni per singola area di bisogno, nel monitoraggio nel tempo;
- **Consulenza evoluta Advisory:** servizio di consulenza personalizzata, ad alto valore aggiunto, offerta alla clientela che non intende delegare in toto le proprie scelte di investimento, ma che desidera partecipare attivamente alla gestione del portafoglio confrontandosi con i nostri professionisti.

Nel primo trimestre 2016 è stato introdotto in Intesa Sanpaolo Private Banking il servizio di consulenza evoluta View (Value Investment Evolution Wealth). Questo modello di consulenza considera il patrimonio complessivo del cliente e supporta il Private Banker nell'identificazione delle specifiche esigenze del cliente, classificate per aree di bisogno, anche con l'aiuto di profili guida della clientela (c.d. archetipi). View si configura come un modello di consulenza completo, che ha come ulteriore punto di forza l'integrazione del servizio Advisory già presente in Intesa Sanpaolo Private Banking. Inoltre, View consente di individuare strategie di investimento e soluzioni per singola area di bisogno, nel rispetto del profilo di rischio/rendimento del cliente, e di monitorarne nel tempo il patrimonio in ottica globale.

A fine marzo 2016 i clienti aderenti al servizio di Consulenza evoluta ammontavano a circa 67 mila unità, corrispondenti a circa €31,5 miliardi di masse amministrate.

Le tabelle seguenti evidenziano il trend registrato dal servizio di Consulenza evoluta.

### Clienti aderenti al servizio di Consulenza evoluta

(numero)

	31.3.2016	31.12.2015	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
HNWI	481	522	(41)	-8
Private	14.329	14.923	(594)	-4
Affluent	34.510	34.970	(460)	-1
Mass	17.644	17.262	382	2
<b>Totale</b>	<b>66.964</b>	<b>67.677</b>	<b>(713)</b>	<b>-1</b>

### AUM Consulenza evoluta

(milioni di euro)

	31.3.2016	31.12.2015	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
HNWI	3.945	3.579	366	10
Private	17.928	19.250	(1.322)	-7
Affluent	8.572	8.707	(135)	-2
Mass	1.075	1.036	39	4
<b>Totale</b>	<b>31.520</b>	<b>32.572</b>	<b>(1.052)</b>	<b>-3</b>

### Commissioni per Consulenza evoluta

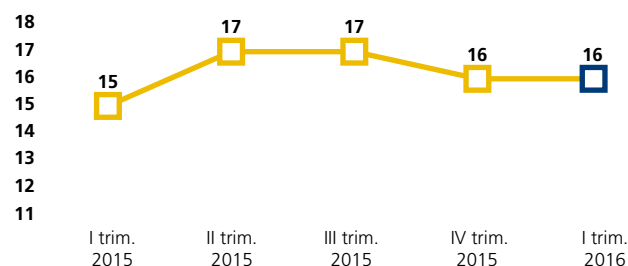
(milioni di euro)

	3 MESI 2016	3 MESI 2015 (*)	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Commissioni attive	28	27	1	4
Commissioni passive	(12)	(12)	-	-
<b>Commissioni nette</b>	<b>16</b>	<b>15</b>	<b>1</b>	<b>7</b>

(\*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

### Evoluzione trimestrale delle commissioni nette per Consulenza evoluta (\*)

(milioni di euro)



(\*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

## L'analisi del conto economico

In uno scenario caratterizzato da un'elevata volatilità dei mercati finanziari, il Gruppo Fideuram ha chiuso i primi tre mesi del 2016 con un utile netto consolidato di €213 milioni, in crescita di €88 milioni rispetto al primo trimestre dello scorso anno (+70%). Il confronto con l'utile del primo trimestre 2015 a perimetro omogeneo, che comprende la riesposizione del risultato in modo da includere il contributo delle partecipazioni acquisite a decorrere dal 30 giugno 2015 (pari a €75 milioni), evidenzia una crescita di €13 milioni (+7%).

**Il risultato lordo della gestione finanziaria**, pari a €446 milioni, è aumentato di €28 milioni (+7%) rispetto ai primi tre mesi del 2015 (€418 milioni).

L'andamento di tale aggregato è riconducibile:

- alla crescita delle commissioni nette (+€20 milioni);
- alla flessione del margine di interesse (-€2 milioni);
- all'incremento del risultato netto delle attività finanziarie (+€10 milioni).

### Margine di interesse

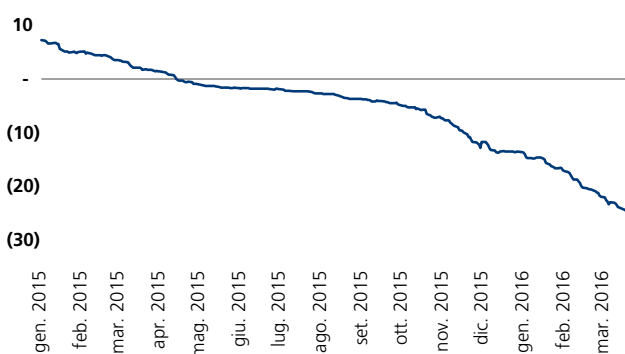
(milioni di euro)

	3 MESI 2016	3 MESI 2015	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Interessi passivi su debiti verso clientela	(11)	(20)	9	-45
Interessi passivi su debiti verso banche	(8)	(7)	(1)	14
Interessi attivi su titoli di debito	52	49	3	6
Interessi attivi su finanziamenti	32	42	(10)	-24
Interessi su derivati di copertura	(22)	(20)	(2)	10
Altri interessi netti	(1)	-	(1)	n.s.
<b>Totale</b>	<b>42</b>	<b>44</b>	<b>(2)</b>	<b>-5</b>

n.s.: non significativo

### Andamento indice Euribor 3 mesi

(punti base)

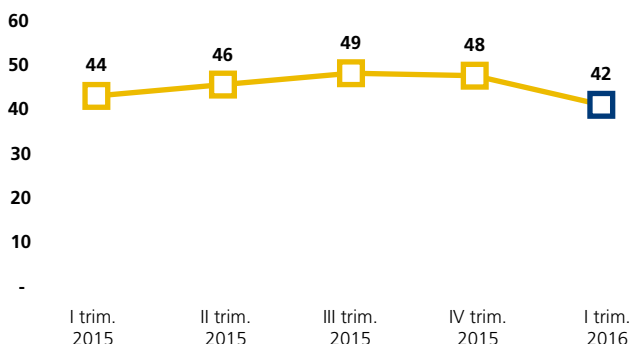


Fonte: Bloomberg

Il **margine di interesse**, pari a €42 milioni, ha registrato una flessione di €2 milioni rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (-5%). Tale andamento è attribuibile al forte calo dei tassi di interesse di riferimento (scesi in territorio negativo a partire dal secondo trimestre del 2015) a cui non ha corrisposto un'analoga elasticità del costo della raccolta, in parte compensato dalla crescita dei volumi medi e dall'aumento della redditività degli investimenti. Con riferimento alla dinamica trimestrale, la flessione del margine nel primo trimestre del 2016 (-13%) è interamente riconducibile all'ulteriore calo registrato dai tassi di interesse nei primi tre mesi del 2016 rispetto all'ultimo trimestre 2015.

### Evoluzione trimestrale degli interessi netti

(milioni di euro)



## Risultato netto delle attività e passività finanziarie

(milioni di euro)

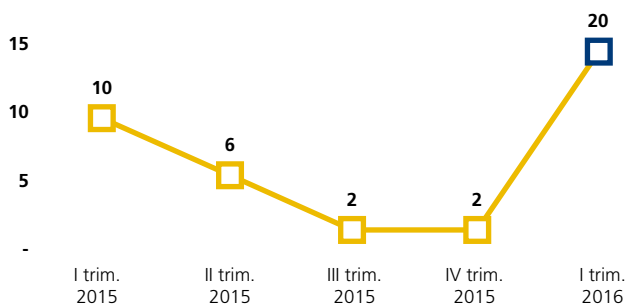
	3 MESI 2016	3 MESI 2015	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Risultato netto da cessione di crediti e attività finanziarie	18	10	8	80
Risultato netto dell'attività di negoziazione	2	3	(1)	-33
Risultato netto dell'attività di copertura	-	(3)	3	-100
<b>Totale</b>	<b>20</b>	<b>10</b>	<b>10</b>	<b>100</b>

Il **risultato netto delle attività e passività finanziarie**, che presenta un saldo di €20 milioni, ha evidenziato una crescita di €10 milioni rispetto ai primi tre mesi del 2015.

L'analisi di dettaglio mostra che il risultato da cessione di crediti e attività finanziarie (€18 milioni) è aumentato di €8 milioni rispetto allo stesso periodo dello scorso anno per effetto di maggiori cessioni effettuate sul portafoglio titoli di proprietà. Il risultato netto dell'attività di negoziazione (€2 milioni) ha registrato una flessione di €1 milione rispetto al saldo dei primi tre mesi del 2015 principalmente dovuta al minor contributo dell'operatività in cambi. Il risultato netto dell'attività di copertura, determinato dalla quota di inefficacia dei derivati di tasso, ha evidenziato una variazione positiva di €3 milioni attribuibile allo spostamento verso l'alto della curva dei tassi, che ha interessato in particolare le date di riprezzamento su cui insistono i volumi più significativi delle coperture in derivati del portafoglio titoli.

## Evoluzione trimestrale del risultato netto delle attività e passività finanziarie

(milioni di euro)



## Commissioni

(milioni di euro)

	3 MESI 2016	3 MESI 2015	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Commissioni attive	543	545	(2)	-
Commissioni passive	(159)	(181)	22	-12
<b>Commissioni nette</b>	<b>384</b>	<b>364</b>	<b>20</b>	<b>5</b>

Le **commissioni nette** sono risultate pari a €384 milioni, in aumento di €20 milioni rispetto al saldo di €364 milioni registrato nei primi tre mesi del 2015 (+5%).

## Commissioni nette

(milioni di euro)

	3 MESI 2016	3 MESI 2015	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Commissioni nette ricorrenti	335	323	12	4
Commissioni di performance	-	9	(9)	-100
Commissioni nette di front end	67	67	-	-
Altre commissioni passive: incentivazioni ed altro	(18)	(35)	17	-49
<b>Totale</b>	<b>384</b>	<b>364</b>	<b>20</b>	<b>5</b>

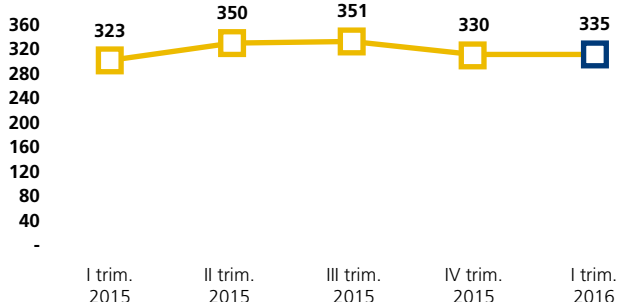
### Commissioni nette ricorrenti

Le commissioni nette ricorrenti, pari a €335 milioni, sono aumentate di €12 milioni rispetto al saldo dei primi tre mesi dello scorso esercizio (+4%) nonostante la performance negativa dei mercati finanziari. Tale risultato è attribuibile sia alla crescita delle masse medie di risparmio gestito, passate da €126,4 miliardi al 31 marzo 2015 a circa €127,8 miliardi a fine marzo 2016 (+€1,4 miliardi) sia alla variazione del product mix dei patrimoni, principalmente a favore delle polizze unit linked e delle gestioni patrimoniali. Si evidenzia inoltre il crescente contributo alla redditività riveniente dalle masse collegate ai servizi di Consulenza evoluta, che hanno generato commissioni nette per €16 milioni a fronte di €15 milioni nei primi tre mesi del 2015 (+€1 milione).

Con riferimento alla dinamica trimestrale, le commissioni nette ricorrenti hanno mostrato un aumento di €5 milioni rispetto all'ultimo trimestre del 2015 principalmente per effetto della crescita delle commissioni su prodotti assicurativi.

## Evoluzione trimestrale delle commissioni nette ricorrenti

(milioni di euro)



### Commissioni nette di performance

Nei primi tre mesi del 2016 non sono state rilevate commissioni di performance; nel primo trimestre del 2015 le commissioni di performance erano pari a €9 milioni e si riferivano quasi interamente al rendimento dei fondi sottostanti alle polizze unit linked collocate dal Gruppo.

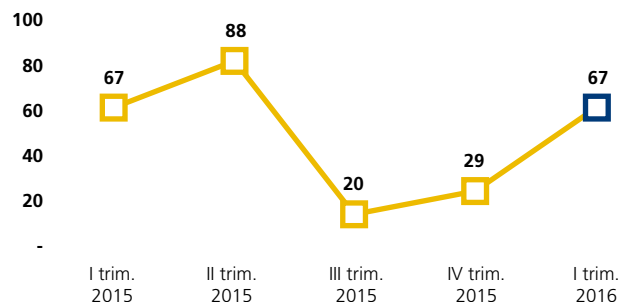
Le commissioni di performance applicate ai fondi interni assicurativi maturano giornalmente sulla performance del fondo ma esiste un High Water Mark assoluto (clausola che prevede l'addebito delle commissioni solo se il valore del fondo è superiore al massimo valore raggiunto nelle date precedenti nelle quali sono state addebitate performance fee). Per gli OICR istituiti dal Gruppo le commissioni nette di performance sono prelevate con frequenza annuale ad eccezione di tre comparti per i quali la frequenza è semestrale (ma per i quali è presente la clausola di High Water Mark). Per le gestioni patrimoniali individuali le commissioni di performance sono prelevate con frequenza annuale salvo il caso in cui il cliente decida di chiudere il rapporto anticipatamente.

### Commissioni nette di front end

Le commissioni nette di front end, pari a €67 milioni, sono risultate in linea con il saldo dei primi tre mesi dello scorso esercizio; la flessione delle commissioni di collocamento su prodotti di risparmio gestito è stata interamente compensata dall'aumento delle commissioni di collocamento su titoli obbligazionari e certificates. Nel corso del periodo le Reti distributive del Gruppo hanno infatti promosso il collocamento di alcuni prestiti obbligazionari e certificates di Intesa Sanpaolo e Banca IMI per circa €2 miliardi di raccolta lorda (€1,2 miliardi nei primi tre mesi del 2015). Con riferimento alla dinamica trimestrale, le commissioni nette di front end del primo trimestre del 2016 sono aumentate di €38 milioni rispetto al saldo dell'ultimo trimestre dello scorso esercizio per effetto della maggiore attività di collocamento di titoli obbligazionari e certificates da parte delle Reti distributive del Gruppo.

## Evoluzione trimestrale delle commissioni nette di front end

(milioni di euro)

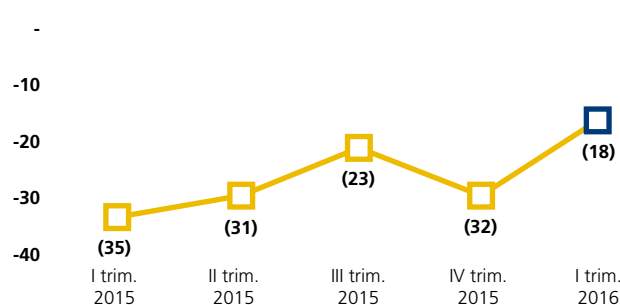


### Commissioni passive di incentivazione e altre

Le commissioni passive di incentivazione e altre sono ammontate a €18 milioni, in flessione di €17 milioni rispetto ai primi tre mesi del 2015 per la riduzione delle incentivazioni corrisposte e accantonate a favore delle Reti di Private Banker principalmente per effetto della minore incidenza della raccolta di risparmio gestito.

## Evoluzione trimestrale delle altre commissioni passive

(milioni di euro)



Le **rettifiche di valore nette per deterioramento** hanno mostrato un saldo negativo di €1 milione, attribuibile principalmente a rettifiche su crediti, a fronte di un saldo negativo di €2 milioni registrato nel primo trimestre 2015.

## Spese di funzionamento

(milioni di euro)

	3 MESI 2016	3 MESI 2015	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Spese per il personale	70	68	2	3
Altre spese amministrative	54	54	-	-
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	4	4	-	-
<b>Totale</b>	<b>128</b>	<b>126</b>	<b>2</b>	<b>2</b>

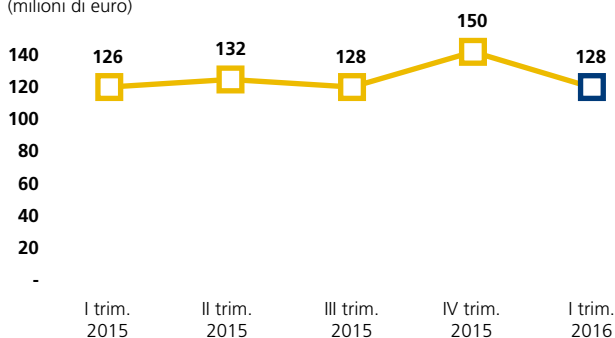
Le **spese di funzionamento**, pari a €128 milioni, hanno registrato un lieve aumento di €2 milioni (+2%) rispetto al saldo dei primi tre mesi dello scorso anno.

L'analisi di dettaglio evidenzia come le spese del personale, pari a €70 milioni, hanno mostrato una crescita di €2 milioni rispetto al corrispondente periodo del 2015 (+3%), sostanzialmente determinata dall'aumento delle componenti fisse per il rafforzamento quantitativo e qualitativo dell'organico (+61 risorse).

Le altre spese amministrative e le rettifiche di valore su attività materiali e immateriali, rispettivamente pari a €54 milioni e a €4 milioni, sono rimaste in linea con il saldo del primo trimestre del 2015.

## Evoluzione trimestrale delle spese di funzionamento

(milioni di euro)



## Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri

(milioni di euro)

	3 MESI 2016	3 MESI 2015	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Indennità contrattuali dovute ai Private Banker	13	6	7	117
Cause passive, revocatorie, contenziosi e reclami	(1)	1	(2)	n.s.
Piani di fidelizzazione delle Reti	3	1	2	n.s.
<b>Totale</b>	<b>15</b>	<b>8</b>	<b>7</b>	<b>88</b>

Gli **accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri** sono risultati pari a €15 milioni, in crescita di €7 milioni rispetto al saldo dell'analogo periodo dello scorso anno. L'analisi di dettaglio evidenzia che gli accantonamenti per indennità contrattuali dovute ai Private Banker, pari a €13 milioni, hanno registrato un aumento di €7 milioni attribuibile principalmente alla componente di attualizzazione della passività a lungo termine che nel primo trimestre 2016, per effetto della dinamica dei tassi di mercato, ha inciso in misura maggiore sull'onere iscritto a conto economico. Gli accantonamenti a presidio di cause passive, contenziosi, azioni revocatorie e reclami della clientela hanno mostrato un saldo positivo per €1 milione, attribuibile ad un rilascio netto a conto economico del fondo per rischi ed oneri per effetto della chiusura di alcuni contenziosi con oneri inferiori a quanto accantonato in esercizi precedenti. Non sono infatti emerse nel trimestre nuove posizioni significative. Gli accantonamenti per i Piani di fidelizzazione delle Reti sono ammontati a €3 milioni, in aumento di €2 milioni rispetto allo stesso periodo dello scorso anno principalmente per il già menzionato effetto attualizzazione che, per la dinamica dei tassi di mercato, ha comportato un maggior onere a conto economico.

Il saldo degli **utili delle partecipazioni**, pari a €3 milioni, si riferisce al risultato di pertinenza del Gruppo sull'interessenza del 19,99% detenuta in Fideuram Vita S.p.A. ed ha registrato una flessione di €1 milione rispetto al saldo dei primi tre mesi del 2015 per effetto della minore redditività del portafoglio titoli di proprietà della Compagnia.

Gli **altri proventi e oneri di gestione** rappresentano una voce residuale che accoglie ricavi e costi di varia natura non imputabili alle altre voci del conto economico. Nei primi tre mesi del 2016 tale voce ha registrato un saldo nullo, in miglioramento rispetto al saldo negativo di €1 milione rilevato nello stesso periodo del 2015.

Le **imposte sul reddito**, accantonate nel periodo per €86 milioni, hanno mostrato un aumento di €1 milione rispetto al saldo dei primi tre mesi del 2015. Il tax rate è risultato pari al 28%, a fronte del 30% rilevato nello stesso periodo dello scorso esercizio.

I **proventi e oneri non ricorrenti al netto delle imposte**, che includono i ricavi e i costi netti non attribuibili alla gestione ordinaria, hanno evidenziato un saldo negativo di €6 milioni riferibile alle spese sostenute per l'integrazione di Intesa Sanpaolo Private Banking, Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) e Sirefid nel Gruppo Fideuram. Nel primo trimestre 2015 non erano stati rilevati oneri non ricorrenti.

## I risultati per settore di attività

La struttura operativa del Gruppo si articola in tre Aree di business che rappresentano i principali settori di attività con riferimento alle tipologie di prodotti finanziari offerti alla clientela:

- **Area Risparmio Gestito Finanziario**, alla quale fanno capo le attività relative ai fondi comuni di investimento, alle SICAV, ai fondi speculativi ed alle gestioni patrimoniali individuali;
- **Area Risparmio Assicurativo**, alla quale fanno capo le attività relative ai prodotti di risparmio assicurativo unit linked e tradizionali, previdenziali e di protezione;

- **Area Servizi Bancari**, alla quale fanno capo i servizi bancari e finanziari del Gruppo.

Le Aree sono analizzate mediante dati che esprimono il contributo al risultato di Gruppo, ossia al netto delle scritture di consolidamento.

### Business segmentation al 31 marzo 2016

(milioni di euro)

	RISPARMIO GESTITO FINANZIARIO	RISPARMIO ASSICURATIVO	SERVIZI BANCARI	TOTALE GRUPPO FIDEURAM
Margine di interesse	-	-	42	42
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	-	-	20	20
Commissioni nette	224	101	59	384
<b>Risultato lordo della gestione finanziaria</b>	<b>224</b>	<b>101</b>	<b>121</b>	<b>446</b>
Spese di funzionamento	(64)	(17)	(47)	(128)
Altro	(9)	(4)	-	(13)
<b>Utile lordo dell'operatività corrente</b>	<b>151</b>	<b>80</b>	<b>74</b>	<b>305</b>
<b>AUM Medie</b>	<b>85.855</b>	<b>41.961</b>	<b>57.054</b>	<b>184.870</b>
<b>AUM Puntuali</b>	<b>85.907</b>	<b>43.302</b>	<b>57.145</b>	<b>186.354</b>
<b>Indicatori</b>				
Cost / Income Ratio	28%	17%	38%	29%
Utile lordo annualizzato / AUM Medie	0,7%	0,8%	0,5%	0,7%
Commissioni nette annualizzate / AUM Medie	1,0%	1,0%	0,4%	0,8%

## AREA RISPARMIO GESTITO FINANZIARIO

All'area del Risparmio gestito finanziario fanno capo le attività relative al comparto delle gestioni patrimoniali e dei fondi comuni di investimento, che al 31 marzo 2016 ammontavano a €85,9 miliardi (46% del totale delle masse amministrato) in diminuzione di €6,9 miliardi (-7,5%) rispetto al 31 marzo 2015 principalmente per effetto della flessione dei fondi comuni (-€7,6 miliardi). La raccolta netta, negativa per €1,2 miliardi, ha mostrato un decremento di €4 miliardi rispetto al 31 marzo 2015 per effetto principalmente dell'elevata volatilità che ha caratterizzato i mercati finanziari nel primo trimestre dell'anno. Il contributo all'utile dell'operatività corrente è risultato pari a €151 milioni in diminuzione di €12 milioni rispetto allo stesso periodo dello scorso esercizio per effetto principalmente della diminuzione delle commissioni nette (-€7 milioni). Il rapporto tra commissioni nette e masse in gestione (AUM) è risultato pari all'1%, mentre quello tra utile lordo e AUM è risultato pari allo 0,7%.

### Risparmio gestito finanziario

(milioni di euro)

	31.3.2016	31.3.2015 (*)	VARIAZIONE %
Margine di interesse	-	-	-
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	-	-	-
Commissioni nette	224	231	-3
<b>Risultato lordo della gestione finanziaria</b>	<b>224</b>	<b>231</b>	<b>-3</b>
Spese di funzionamento	(64)	(62)	3
Altro	(9)	(6)	50
<b>Utile lordo dell'operatività corrente</b>	<b>151</b>	<b>163</b>	<b>-7</b>
<b>AUM Medie</b>	<b>85.855</b>	<b>88.613</b>	<b>-3</b>
<b>AUM Puntuali</b>	<b>85.907</b>	<b>92.852</b>	<b>-7</b>
<b>Indicatori</b>			
Cost / Income Ratio	28%	27%	
Utile lordo annualizzato / AUM Medie	0,7%	0,7%	
Commissioni nette annualizzate / AUM Medie	1,0%	1,0%	

(\*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

## AREA RISPARMIO ASSICURATIVO

In tale area sono state allocate le attività relative al comparto delle assicurazioni vita e dei fondi pensione, che al 31 marzo 2016 ammontavano complessivamente a €43,3 miliardi (23% del totale delle masse amministrato) in aumento di €3,5 miliardi principalmente per effetto della buona performance delle assicurazioni vita (+€3,4 miliardi). La raccolta netta, positiva per €0,9 miliardi, ha mostrato un decremento di €0,8 miliardi rispetto allo stesso periodo dello scorso esercizio.

Il contributo all'utile dell'operatività corrente è ammontato a €80 milioni in aumento di €3 milioni rispetto allo stesso periodo dello scorso esercizio per effetto dell'incremento delle commissioni nette. Il rapporto tra commissioni nette e masse in gestione (AUM) è risultato pari all'1%, mentre quello tra utile lordo e AUM è risultato pari allo 0,8%.

### Risparmio assicurativo

(milioni di euro)

	31.3.2016	31.3.2015 (*)	VARIAZIONE %
Margine di interesse	-	-	-
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	-	-	-
Commissioni nette	101	95	6
<b>Risultato lordo della gestione finanziaria</b>	<b>101</b>	<b>95</b>	<b>6</b>
Spese di funzionamento	(17)	(16)	6
Altro	(4)	(2)	100
<b>Utile lordo dell'operatività corrente</b>	<b>80</b>	<b>77</b>	<b>4</b>
<b>AUM Medie</b>	<b>41.961</b>	<b>37.784</b>	<b>11</b>
<b>AUM Puntuali</b>	<b>43.302</b>	<b>39.803</b>	<b>9</b>
<b>Indicatori</b>			
Cost / Income Ratio	17%	16%	
Utile lordo annualizzato / AUM Medie	0,8%	0,8%	
Commissioni nette annualizzate / AUM Medie	1,0%	1,0%	

(\*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

## AREA SERVIZI BANCARI

L'area Servizi bancari accoglie i servizi bancari e finanziari, le strutture centrali del Gruppo, le attività di holding, la finanza e in generale l'attività di coordinamento e di controllo delle altre aree operative.

In tale area confluisce il risparmio amministrato, costituito essenzialmente da titoli e conti correnti, che al 31 marzo 2016 ammontava complessivamente a €57,2 miliardi (31% del totale delle masse amministrato) in diminuzione (-€1,1 miliardi) rispetto alla consistenza al 31 marzo 2015.

La raccolta netta positiva per €2,2 miliardi, ha mostrato un miglioramento di €4,5 miliardi rispetto allo stesso periodo dello scorso esercizio.

Il contributo di tale area all'utile lordo dell'operatività corrente è risultato pari a €74 milioni. L'aumento dell'utile lordo rispetto allo stesso periodo dello scorso esercizio (+€29 milioni) è attribuibile alla crescita del risultato lordo della gestione finanziaria.

Il rapporto tra commissioni nette e masse in gestione (AUM) è risultato pari allo 0,4%, mentre quello tra utile lordo e AUM è risultato pari allo 0,5%.

## Servizi bancari

(milioni di euro)

	31.3.2016	31.3.2015 (*)	VARIAZIONE %
Margine di interesse	42	44	-5
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	20	10	100
Commissioni nette	59	38	55
<b>Risultato lordo della gestione finanziaria</b>	<b>121</b>	<b>92</b>	<b>32</b>
Spese di funzionamento	(47)	(48)	-2
Altro	-	1	-100
<b>Utile lordo dell'operatività corrente</b>	<b>74</b>	<b>45</b>	<b>64</b>
<b>AUM Medie</b>	<b>57.054</b>	<b>58.485</b>	<b>-2</b>
<b>AUM Puntuali</b>	<b>57.145</b>	<b>58.213</b>	<b>-2</b>
<b>Indicatori</b>			
Cost / Income Ratio	38%	51%	
Utile lordo annualizzato / AUM Medie	0,5%	0,3%	
Commissioni nette annualizzate / AUM Medie	0,4%	0,3%	

(\*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.



## La distribuzione del valore

La creazione di valore per gli stakeholder è uno degli obiettivi principali del Gruppo Fideuram. Il Gruppo considera di vitale importanza perseguire tale obiettivo mediante un'interazione costante con tutti gli stakeholder con cui entra in contatto nello svolgimento della propria attività.

La tabella del Valore economico generato dal Gruppo, riportata di seguito, è stata predisposta in base alle voci del conto economico consolidato al 31 marzo 2016 riclassificate secondo le istruzioni dell'ABI (Associazione Bancaria Italiana). Il Valore economico generato esprime il valore della ricchezza prodotta nel corso del periodo, che viene in massima parte distribuita tra i diversi stakeholder con i quali il Gruppo si rapporta nell'operatività quotidiana.

Il Valore economico trattenuto, determinato come differenza tra il Valore economico generato e il Valore economico distribuito, è destinato agli investimenti produttivi per consentire la crescita economica e la stabilità patrimoniale, nonché per garantire la creazione di nuova ricchezza a vantaggio degli stakeholder. Il Valore economico generato dall'attività complessiva del Gruppo al 31 marzo 2016 si è attestato a €635 milioni (+€2 milioni rispetto al 31 marzo 2015). Tale ricchezza è ripartita tra gli stakeholder nel modo seguente:

- i Collaboratori (dipendenti e Private Banker) hanno beneficiato del 37% del Valore economico generato per un totale di €235 milioni. Nell'importo complessivo sono inclusi, oltre alle retribuzioni del personale dipendente, anche i compensi accantonati e corrisposti alle Reti di Private Banker;
- all'Azionista è stato destinato il 25,2% del Valore economico generato, attribuibile alla stima del payout per dividendi, per un ammontare complessivo pari a €160 milioni;
- Stato, enti ed istituzioni, comunità hanno ottenuto risorse per €127 milioni, pari a circa il 20% del Valore economico generato, riferibile principalmente alle imposte dirette e indirette;
- i Fornitori hanno beneficiato dell'8,7% del Valore economico per complessivi €55 milioni, corrisposti a fronte dell'acquisto di beni e servizi;
- l'ammontare rimanente, pari a €58 milioni, è stato trattenuto dal Gruppo al fine di mantenere in efficienza il complesso aziendale. Si tratta in particolare delle voci relative alla fiscalità anticipata e differita, agli ammortamenti, agli accantonamenti ai fondi rischi e oneri nonché agli utili non distribuiti.

lità anticipata e differita, agli ammortamenti, agli accantonamenti ai fondi rischi e oneri nonché agli utili non distribuiti.

### Il Valore economico

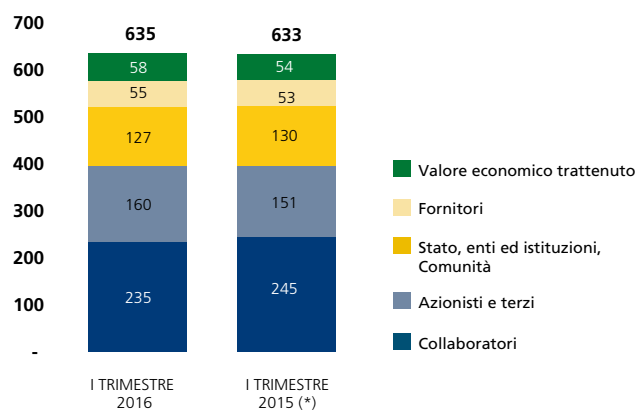
(milioni di euro)

	I TRIMESTRE 2016	I TRIMESTRE 2015 (*)	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
<b>Valore economico generato</b>	<b>635</b>	<b>633</b>	<b>2</b>	<b>-</b>
<b>Valore economico distribuito</b>	<b>(577)</b>	<b>(579)</b>	<b>2</b>	<b>-</b>
Collaboratori	(235)	(245)	10	-4
Fornitori	(55)	(53)	(2)	4
Azionisti e terzi	(160)	(151)	(9)	6
Stato, enti ed istituzioni, Comunità	(127)	(130)	3	-2
<b>Valore economico trattenuto</b>	<b>58</b>	<b>54</b>	<b>4</b>	<b>7</b>

(\*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

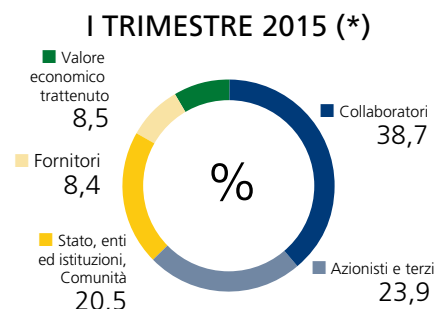
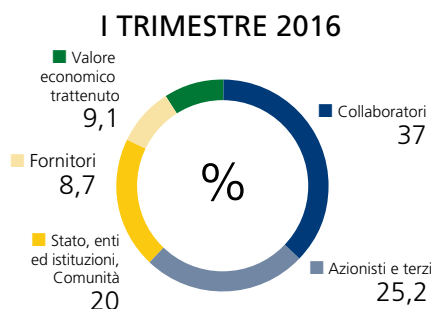
### Valore economico generato

(milioni di euro)



(\*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

### Incidenza percentuale del Valore economico generato



(\*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

## La gestione dell'attivo e del passivo

Nelle tabelle che seguono si riporta l'analisi delle principali voci di stato patrimoniale poste a confronto con i corrispondenti saldi al 31 dicembre 2015.

Le **attività finanziarie** del Gruppo, detenute per esigenze di tesoreria e per finalità di investimento, sono risultate pari a €4,7 miliardi e hanno registrato una flessione di €310 milioni rispetto al dato di fine 2015 (-6%).

### Attività finanziarie

(milioni di euro)

	31.3.2016	31.12.2015	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	66	45	21	47
Attività finanziarie valutate al fair value	164	168	(4)	-2
Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.233	4.459	(226)	-5
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	198	297	(99)	-33
Derivati di copertura	-	2	(2)	-100
<b>Totale</b>	<b>4.661</b>	<b>4.971</b>	<b>(310)</b>	<b>-6</b>

Tale andamento è attribuibile principalmente alla riduzione delle attività finanziarie disponibili per la vendita (-€226 milioni) per effetto delle vendite di titoli intervenute nel periodo e, in misura minore, alle variazioni negative di fair value registrate a seguito del peggioramento del credit spread degli emittenti dei titoli obbligazionari in portafoglio.

### Passività finanziarie

(milioni di euro)

	31.3.2016	31.12.2015	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Passività finanziarie di negoziazione	52	28	24	86
Derivati di copertura	1.152	977	175	18
<b>Totale</b>	<b>1.204</b>	<b>1.005</b>	<b>199</b>	<b>20</b>

Le **passività finanziarie**, pari ad €1,2 miliardi, sono costituite da strumenti finanziari derivati. Rispetto al 31 dicembre 2015 tale voce ha evidenziato un aumento di €199 milioni (+20%), attribuibile principalmente alle variazioni di fair value dei derivati di copertura del rischio di tasso di interesse su titoli obbligazionari a tasso fisso, cui corrisponde un'analogia variazione nell'attivo patrimoniale per i titoli obbligazionari coperti.

### Crediti verso banche

(milioni di euro)

	31.3.2016	31.12.2015	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Crediti verso Banche Centrali	178	107	71	66
Conti correnti e depositi liberi	5.175	4.446	729	16
Depositi vincolati	4.024	4.585	(561)	-12
Altri finanziamenti	20	14	6	43
Titoli di debito	4.877	4.071	806	20
<b>Totale</b>	<b>14.274</b>	<b>13.223</b>	<b>1.051</b>	<b>8</b>

I **crediti verso banche** sono ammontati a €14,3 miliardi, in aumento di €1,1 miliardi rispetto al saldo di fine 2015 (+8%). Tale andamento è riconducibile alla crescita degli impieghi in conti correnti e titoli di debito emessi da banche del Gruppo Intesa Sanpaolo (+€1,5 miliardi), in parte compensata dalla riduzione dei depositi vincolati (-€561 milioni). I conti correnti includono per €2,5 miliardi la liquidità riveniente dall'attività di prestito titoli, interamente assistita da garanzie cash iscritte in bilancio nei crediti e debiti verso banche (credito verso Intesa Sanpaolo, debito verso Banca IMI).

### Debiti verso banche

(milioni di euro)

	31.3.2016	31.12.2015	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Conti correnti e depositi liberi	145	121	24	20
Depositi vincolati	100	25	75	n.s.
Pronti contro termine	2.949	2.957	(8)	-
Altri debiti	7	7	-	-
<b>Totale</b>	<b>3.201</b>	<b>3.110</b>	<b>91</b>	<b>3</b>

n.s.: non significativo

I **debiti verso banche**, pari a €3,2 miliardi, hanno registrato un aumento di €91 milioni rispetto a fine 2015 (+3%) per effetto della crescita della raccolta in conti correnti e depositi vincolati. La posizione interbancaria netta conferma da sempre il Gruppo quale datore di fondi, presentando uno sbilancio attivo sul mercato interbancario pari a €11,1 miliardi (€14,3 miliardi di crediti a fronte di €3,2 miliardi di debiti), di cui €10,5 miliardi (pari a circa il 95% del totale) detenuti nei confronti di società del Gruppo Intesa Sanpaolo. Al 31 dicembre 2015 il saldo interbancario netto era pari a €10,1 miliardi.

## Crediti verso clientela

(milioni di euro)

	31.3.2016	31.12.2015	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Conti correnti	5.110	5.078	32	1
Pronti contro termine	1.689	966	723	75
Mutui	551	380	171	45
Altri finanziamenti	815	1.013	(198)	-20
Titoli di debito	1.650	1.525	125	8
Attività deteriorate	10	11	(1)	-9
<b>Totale</b>	<b>9.825</b>	<b>8.973</b>	<b>852</b>	<b>9</b>

I **crediti verso clientela** si sono attestati a €9,8 miliardi e sono costituiti prevalentemente da affidamenti a breve (rimborso entro 12 mesi ovvero forme tecniche revocabili senza scadenza prefissata), nonché da titoli di debito non quotati. L'incremento di €852 milioni rispetto al 31 dicembre 2015 è in larga parte attribuibile alla crescita degli impieghi in pronti contro termine con clientela istituzionale (+€723 milioni).

A fine marzo 2016 i crediti problematici netti sono risultati pari a €10 milioni, in flessione di €1 milione rispetto al 31 dicembre 2015 (-9%). In dettaglio:

- i crediti in sofferenza sono ammontati a €1 milione, in linea con il saldo di fine 2015;
- le inadempienze probabili sono risultate pari a €7 milioni, invariate rispetto al 31 dicembre 2015;
- i finanziamenti scaduti o sconfinanti sono risultati pari a €2 milioni, in flessione di €1 milione rispetto al 31 dicembre 2015.

## Debiti verso clientela

(milioni di euro)

	31.3.2016	31.12.2015	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Conti correnti e depositi liberi	18.909	17.097	1.812	11
Depositi vincolati	3.191	3.634	(443)	-12
Pronti contro termine	38	566	(528)	-93
Altri debiti	162	122	40	33
<b>Totale</b>	<b>22.300</b>	<b>21.419</b>	<b>881</b>	<b>4</b>

I **debiti verso clientela** sono risultati pari a €22,3 miliardi, in aumento di €881 milioni rispetto al saldo di fine dicembre 2015 (+4%). Tale andamento è attribuibile principalmente alla crescita della raccolta da clientela in conti correnti (+€1,8 miliardi), in parte compensata dalla riduzione dei depositi vincolati (-€443 milioni) e dei pronti contro termine (-€528 milioni).

Nella tabella seguente è riportato il valore di bilancio delle esposizioni del Gruppo al rischio di credito sovrano.

(milioni di euro)

	CREDITI	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA (*)	TOTALE
Belgio	-	-	21	21
Danimarca	-	-	17	17
Finlandia	-	-	31	31
Francia	-	-	42	42
Italia	1.620	14	1.150	2.784
Paesi Bassi	-	-	41	41
Stati Uniti	-	-	66	66
<b>Totale</b>	<b>1.620</b>	<b>14</b>	<b>1.368</b>	<b>3.002</b>

(\*) I titoli governativi italiani del portafoglio disponibile per la vendita, per un valore nominale di €467,8 milioni, sono coperti con contratti di garanzia finanziaria.

Le **attività immateriali**, pari a €171 milioni, sono costituite per €140 milioni da avviamento ed intangibles riconducibili a rami Private acquisiti dalla controllata Intesa Sanpaolo Private Banking nel periodo 2009-2013.

Si riporta di seguito la composizione dei **fondi per rischi e oneri** al 31 marzo 2016 che hanno evidenziato un aumento di €22 milioni (+5%) rispetto al 31 dicembre 2015.

## Fondi per rischi e oneri

(milioni di euro)

	31.3.2016	31.12.2015	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Cause passive, contenzioso, titoli in default e reclami	111	113	(2)	-2
Oneri per il personale	65	54	11	20
Indennità contrattuali dovute ai Private Banker	196	184	12	7
Piani di fidelizzazione delle Reti	74	73	1	1
Altri fondi	7	7	-	-
<b>Totale</b>	<b>453</b>	<b>431</b>	<b>22</b>	<b>5</b>

Il fondo per cause passive, contenzioso, titoli in default e reclami ha mostrato una riduzione di €2 milioni rispetto a fine 2015 per effetto degli utilizzi avvenuti nel trimestre. I fondi per indennità contrattuali dovute ai Private Banker e per i Piani di fidelizzazione delle Reti hanno registrato un aumento di €13 milioni in larga parte attribuibile ai nuovi accantonamenti del periodo. Gli altri fondi includono per €6 milioni il fondo di quiescenza del personale e sono rimasti invariati rispetto al 31 dicembre 2015.

## Il patrimonio netto

Il patrimonio netto del Gruppo al 31 marzo 2016, con inclusione dell'utile del periodo, è risultato pari a €2 miliardi e ha presentato la seguente evoluzione:

### Evoluzione del Patrimonio di Gruppo

(milioni di euro)

<b>Patrimonio netto al 31 dicembre 2015</b>	<b>1.877</b>
Variazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita	(21)
Dividendi da distribuire	(60)
Differenze cambio e altre variazioni	5
Utile netto del periodo	213
<b>Patrimonio netto al 31 marzo 2016</b>	<b>2.014</b>

La variazione negativa di €21 milioni relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita è attribuibile principalmente all'aumento della riserva negativa prodotto dai peggioramenti di fair value registrati dal portafoglio titoli nel corso del periodo.

A fine marzo 2016 la riserva su attività finanziarie disponibili per la vendita è risultata negativa per €88 milioni e, tra l'altro, include €25 milioni relativi a minusvalenze su titoli che, nel corso del terzo trimestre del 2008, erano stati riclassificati nel portafoglio Loans & Receivables (finanziamenti e crediti) in seguito alla decisione di avvalersi dell'opzione concessa dall'emendamento allo IAS 39 contenuto nel Regolamento n. 1004/2008 emanato dalla Commissione Europea in data 15 ottobre 2008. Ai sensi dello IAS 39 par. 54 tali riserve sono ammortizzate a conto economico lungo il corso della vita residua di ciascun titolo.

Al 31 marzo 2016 il Gruppo non deteneva azioni proprie in portafoglio.

Al 31 marzo 2016 i fondi propri di Fideuram calcolati su base individuale ammontavano a €1 miliardo. Fideuram, in quanto appartenente al Gruppo bancario Intesa Sanpaolo, è soggetta alla normativa in materia di requisiti patrimoniali su base individuale, mentre non è soggetto obbligato a presentare tali informazioni su base consolidata.

La tabella seguente riporta i fondi propri di Fideuram e i principali ratio al 31 marzo 2016.

### Ratio Patrimoniali di Fideuram S.p.A.

(milioni di euro)

	<b>31.3.2016</b>
CET1	1.012
Tier 1	1.012
Fondi propri	1.012
Totale attività ponderate per il rischio	5.995
<b>CET1 Ratio</b>	<b>16,9%</b>
<b>Tier 1 Ratio</b>	<b>16,9%</b>
<b>Total Capital Ratio</b>	<b>16,9%</b>

Ai fini di maggiore informativa, il Gruppo effettua volontariamente una stima del calcolo su base consolidata dei requisiti patrimoniali, che tiene conto dell'appartenenza al Gruppo bancario Intesa Sanpaolo. Al 31 marzo 2016 tale calcolo mostrava un Common Equity Tier 1 ratio pari al 17,7%.

# La gestione e il controllo dei rischi

## IL RISCHIO DI CREDITO

L'attività creditizia nel Gruppo Fideuram riveste una funzione strumentale rispetto all'operatività caratteristica di gestione dei servizi di investimento rivolti alla clientela privata. Il portafoglio dei crediti verso la clientela è principalmente composto da impieghi a vista in conto corrente verso controparti a cui sono riconducibili servizi di investimento. I finanziamenti sono concessi prevalentemente nella forma tecnica dell'apertura di credito in conto corrente e direttamente correlati all'attività di private banking. I crediti verso banche evidenziano una prevalenza di impieghi a breve termine sul mercato interbancario, intrattenuti principalmente con primarie banche dell'area euro.

Le politiche relative all'assunzione dei rischi di credito sono stabilite dal Consiglio di Amministrazione e sono disciplinate da normative interne in ambito creditizio, nel rispetto delle indicazioni impartite da Intesa Sanpaolo. Tali direttive assicurano un adeguato presidio dei profili di rischio del portafoglio crediti, disciplinando i poteri di concessione di credito e stabilendo gli Organi deliberanti ed i relativi limiti di poteri conferiti. Le normative interne definiscono anche le strutture organizzative cui spetta l'attività di controllo del rischio di credito, nonché le funzioni preposte alla gestione dei crediti problematici e delle esposizioni deteriorate. Il controllo del rischio di credito viene svolto da una funzione centrale, separata da quella preposta alla concessione e gestione del credito.

Le strategie creditizie sono orientate ad un'efficiente selezione dei singoli affidati. La concessione degli affidamenti, indipendentemente dalla presenza di garanzie reali, è sempre subordinata ad un'adeguata analisi del merito di credito del richiedente e delle sue capacità, attuali e prospettive, di produrre congrui flussi finanziari per il rimborso del debito. La qualità del portafoglio crediti è assicurata attraverso l'adozione di specifiche modalità operative, previste in tutte le fasi di gestione del rapporto tramite specifici sistemi di monitoraggio, in grado di cogliere tempestivamente eventuali sintomi di deterioramento delle garanzie a supporto della linea di credito concessa. Apposite procedure applicative consentono inoltre la rilevazione di eventuali sintomi di anomalia delle posizioni affidate. L'attività di sorveglianza viene svolta in tutte le fasi gestionali della relazione di affidamento (istruttoria, concessione e monitoraggio) e si estrinseca nell'analisi critica di tutti gli indicatori rilevanti e nella revisione periodica di tutte le posizioni. Ulteriori controlli sono svolti dalle strutture centrali sulla natura e sulla qualità delle esposizioni complessive. Sono inoltre eseguite specifiche verifiche finalizzate a limitare

la concentrazione dell'esposizione nell'ambito del Gruppo Intesa Sanpaolo. A tal fine sono utilizzati anche strumenti e tecniche di monitoraggio e di misurazione del rischio sviluppati all'interno del Gruppo.

Con l'obiettivo di mitigare il rischio di credito verso la clientela, vengono normalmente acquisite garanzie reali, bancarie o mandato irrevocabile a vendere strumenti finanziari, a tutela degli affidamenti concessi. Le garanzie acquisite sono principalmente rappresentate da prodotti collocati dal Gruppo Fideuram (fondi e gestioni patrimoniali) o da strumenti finanziari quotati nei principali mercati regolamentati. Per l'acquisizione in garanzia di titoli obbligazionari è necessaria la presenza di un adeguato rating (assegnato da primarie agenzie di rating) sull'emittente o sul prestito. Ai fini della determinazione dell'importo di fido concedibile e nell'ottica di una maggior tutela per il Gruppo da eventuali oscillazioni dei valori di mercato, sugli strumenti finanziari acquisiti in garanzia vengono applicati degli scatti cautelativi, differenziati a seconda del tipo di prodotto e della forma tecnica. La percentuale di concentrazione sugli emittenti delle garanzie acquisite è molto bassa, fatta eccezione per i fondi ed altri prodotti del Gruppo Fideuram. Non risultano allo stato attuale vincoli che possano intaccare l'efficacia giuridica degli atti di garanzia, la cui validità viene periodicamente verificata. Per quanto riguarda la mitigazione del rischio di controparte per i derivati Over The Counter (non regolamentati) e per le operazioni di tipo SFT (Security Financing Transactions, ossia prestito titoli e pronti contro termine), il Gruppo utilizza accordi bilaterali di netting che consentono, nel caso di default della controparte, la compensazione delle posizioni creditorie e debitorie. Questo avviene tramite la sottoscrizione di accordi di tipo ISDA e ISMA/TBMA che permettono, nel rispetto della normativa di vigilanza, anche la riduzione degli assorbimenti di capitale regolamentare.

La possibile insorgenza di eventuali attività finanziarie deteriorate viene puntualmente e costantemente monitorata attraverso l'esame delle posizioni scadute e sconfiniate, nonché mediante accurata analisi di tutti gli ulteriori indicatori disponibili. Le posizioni alle quali viene attribuita una valutazione di rischiosità elevata, confermata nel tempo, vengono evidenziate ed allocate in differenti categorie a seconda del profilo di rischio. Sono classificate tra le sofferenze le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili. Sono classificate tra le inadempienze probabili le esposizioni per le quali si ravvisa l'improbabilità che il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle obbligazioni creditizie. Infine sono incluse tra i crediti ad andamento anomalo anche le

posizioni scadute e/o sconfinanti che abbiano superato le condizioni oggettive di arretrati di pagamento, in relazione a quanto disposto dalla Banca d'Italia. Le normative interne in tema di attività creditizia disciplinano le modalità di trasferimento delle posizioni in bonis ad attività deteriorate, la tipologia di crediti anomali, la loro gestione nonché gli Organi Aziendali che hanno facoltà di autorizzare il passaggio delle posizioni tra le diverse classificazioni di credito. Le sofferenze, al netto delle rettifiche, risultano contenute (0,01% degli impieghi a clientela). Le previsioni di perdita sono formulate analiticamente per ogni singola posizione sulla base di tutti

gli elementi di valutazione rilevanti (consistenza patrimoniale del debitore, proventi da attività lavorativa, data di presunto recupero ecc.). Le valutazioni sono esaminate periodicamente e, in presenza di nuovi e significativi elementi, sono oggetto di revisione. La determinazione delle perdite di valore su esposizioni creditizie in bonis e scadute, viene effettuata su base collettiva utilizzando un metodo storico/statistico volto a determinare la stima del deterioramento del valore dei crediti che si ha ragione di ritenere sia effettivamente intervenuto alla data di riferimento, ma del quale non è ancora nota l'entità al momento della valutazione.

## Crediti verso clientela: qualità del credito

(milioni di euro)

	31.3.2016		31.12.2015		VARIAZIONE ESPOSIZIONE NETTA
	ESPOSIZIONE NETTA	INCIDENZA %	ESPOSIZIONE NETTA	INCIDENZA %	
Sofferenze	1	-	1	-	-
Inadempienze probabili	7	-	7	-	-
Crediti scaduti / sconfinanti	2	-	3	-	(1)
<b>Attività deteriorate</b>	<b>10</b>	<b>-</b>	<b>11</b>	<b>-</b>	<b>(1)</b>
Finanziamenti in bonis	8.165	83	7.437	83	728
Crediti rappresentati da titoli	1.650	17	1.525	17	125
<b>Crediti verso clientela</b>	<b>9.825</b>	<b>100</b>	<b>8.973</b>	<b>100</b>	<b>852</b>

## IL RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Il Gruppo Fideuram effettua una gestione della liquidità conforme alle Linee Guida in materia di governo del rischio liquidità adottate da Intesa Sanpaolo, che garantiscono il pronto recepimento dell'evoluzione normativa sia a livello sovranazionale sia a livello nazionale.

I principi cardine della richiamata normativa impongono regole altamente prudenziali sia in relazione alla gestione di lungo periodo (liquidità strutturale), sia in relazione al breve termine. La solidità del Gruppo si fonda su una struttura del passivo patrimoniale prevalentemente incentrata sulla raccolta da clientela privata. Si tratta di una forma di raccolta caratterizzata da un elevato grado di stabilità nel tempo che consente al Gruppo di non dipendere dal mercato interbancario, sottraendosi quindi al rischio di una crisi di liquidità in tale mercato. Alla stabilità della raccolta fa da contraltare dal lato degli impieghi un portafoglio di investimento caratterizzato da stringenti vincoli di liquidabilità dei titoli (altamente negoziabili e rifinanziabili presso la Banca Centrale) in conformità alle previsioni dell'Investment Policy ispirata a criteri altamente prudenziali idonei a garantire un livello elevato e stabile di liquidità.

La predetta Policy introduce una struttura di monitoraggio e reporting dei limiti operativi, coerente con le revisioni apportate al complessivo impianto normativo. L'esposizione al rischio di liquidità viene costantemente monitorata a garanzia del rispetto dei limiti operativi e del complesso di norme di presidio adottate con la Politica di Governo del Rischio di Liquidità, aggiornata con delibera del Consiglio di Amministrazione del 4 maggio 2015 per garantire l'allineamento alle Linee Guida di Gruppo di Intesa Sanpaolo. Le principali novità hanno riguardato il recepimento del Regolamento Delegato della Commissione UE del 10 ottobre 2014 (c.d. «Atto delegato»), che ha disciplinato la nuova composizione delle attività liquide ammesse nelle Riserve di Liquidità, la nuova definizione dei flussi di liquidità a 30 giorni, valida per il calcolo dell'indicatore di breve (LCR), anche in ipotesi di stress, nonché l'introduzione di ulteriori ratio di controllo (monitoring tools). Le metodologie adottate ai fini del calcolo dell'esposizione al rischio riprendono i principi cardine enunciati dall'EBA e dalle disposizioni di Vigilanza Prudenziale e garantiscono che il trattamento delle poste dell'attivo e del passivo sia del tutto idoneo ad assicurare una congrua rappresentazione dei flussi di cassa attesi.

## I RISCHI DI MERCATO

Fideuram rispetta le direttive di Intesa Sanpaolo in materia di rischi di mercato ed estende il proprio ruolo di governo e supervisione esercitando funzioni di accentramento e monitoraggio nei confronti di tutto il Gruppo Fideuram. Tale ruolo di governo e controllo si fonda, tra l'altro, sull'estensione all'intero Gruppo delle Policy adottate dal Consiglio di Amministrazione e sul coordinamento funzionale esercitato dalle competenti funzioni della Banca.

Il Comitato Investimenti, istituito con l'adozione dell'Investment Policy, si riunisce con cadenza di norma trimestrale, con l'obiettivo di analizzare l'andamento della gestione degli investimenti, proponendo all'Amministratore Delegato le linee strategiche di sviluppo.

L'Amministratore Delegato provvede a fornire al Consiglio di Amministrazione un'informativa trimestrale sulla realizzazione delle scelte di investimento, sull'andamento dei portafogli e sul controllo dei rischi. Il Responsabile della Direzione Finanza e Tesoreria informa almeno trimestralmente l'Amministratore Delegato e periodicamente il Comitato Investimenti, circa la realizzazione delle scelte di investimento e la redditività dei portafogli.

La struttura di Risk Management garantisce il monitoraggio nel continuo dell'esposizione al rischio di mercato e il controllo del rispetto dei limiti previsti dall'Investment Policy, oggetto peraltro di modifica sottoposta all'approvazione del C.d.A. del 16 marzo 2015, funzionale al processo di accentramento della tesoreria in ottica di integrazione con Intesa Sanpaolo Private Banking.

Il Responsabile del Risk Management informa periodicamente l'Amministratore Delegato, il Comitato Investimenti e il Responsabile della Direzione Finanza e Tesoreria circa il livello di esposizione alle diverse tipologie di rischi soggette a limiti operativi. Analoga informativa viene fornita trimestralmente al Consiglio di Amministrazione.

La composizione del portafoglio titoli è assoggettata a limiti in termini di asset allocation, rating, area valutaria, area geografica, concentrazione settoriale e controparte. Sono altresì definiti limiti di rischio di mercato.

Per quanto riguarda gli impieghi in titoli, l'Investment Policy prevede la suddivisione del portafoglio di proprietà in un portafoglio di liquidità, un portafoglio di investimento e un portafoglio di servizio. Il primo ha un limite minimo di attività stanziabili presso la Banca Centrale, definito in base a criteri prudenziali e presenta caratteristiche finanziarie che, limitandone i rischi, ne garantiscono l'immediata liquidabilità. Il portafoglio di investimento ha una dimensione risultante dalla struttura della raccolta, degli impieghi e dei mezzi propri del Gruppo. Il portafoglio di servizio è prevalentemente funzionale all'operatività con la clientela retail del Gruppo e all'impiego del surplus di liquidità. Include altresì una componente titoli derivante dall'attività di negoziazione sul mercato secondario con la clientela, alcune emissioni del Gruppo Intesa Sanpaolo e un'operatività in cambi e in derivati su cambi, anch'essa finalizzata a rispondere alle esigenze della clientela e delle società di asset management del Gruppo.

Il portafoglio bancario, oltre che da titoli detenuti per l'investimento a carattere durevole, comprende anche derivati di copertura del rischio di tasso. Il portafoglio di investimenti del Gruppo al 31 marzo 2016 (composto da titoli classificati nelle categorie attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, titoli di debito classificati tra i crediti verso banche e clientela e derivati di copertura) ammontava a €11 miliardi.

## Portafoglio bancario

(milioni di euro)

	31.3.2016	31.12.2015	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.233	4.459	(226)	-5
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	198	297	(99)	-33
Titoli di debito classificati nei crediti verso banche	4.877	4.071	806	20
Titoli di debito classificati nei crediti verso clientela	1.650	1.525	125	8
Derivati di copertura	-	2	(2)	-100
<b>Totale</b>	<b>10.958</b>	<b>10.354</b>	<b>604</b>	<b>6</b>

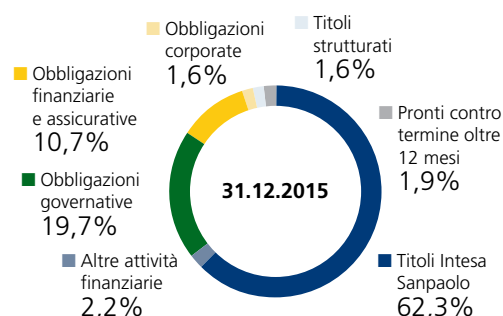
Al 31 marzo 2016 il portafoglio del Gruppo presentava complessivamente la seguente composizione in termini di tipologia di prodotto e di classe di rating.

Il rischio di mercato è prevalentemente attribuibile all'attività di gestione degli investimenti in titoli. L'esposizione al rischio tasso è inoltre influenzata dalle altre poste patrimoniali tipiche dell'attività bancaria (raccolta da clientela e impieghi). Per la misurazione dei rischi finanziari del portafoglio bancario sono adottate le seguenti metodologie:

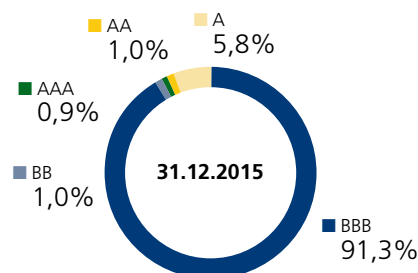
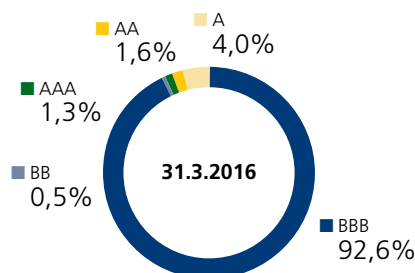
- il Value at Risk (VaR) in relazione al solo portafoglio di titoli disponibili per la vendita;
- la sensitivity analysis in relazione a tutto il portafoglio bancario.

Il Value at Risk è definito come la massima perdita potenziale registrabile nel giorno lavorativo successivo con un intervallo di confidenza del 99% ed è determinato in base alla stessa metodologia adottata da Intesa Sanpaolo (volatilità e correlazioni storiche osservate tra i singoli fattori di rischio). Il VaR è una misura di rischio applicata al portafoglio titoli disponibili per la vendita e tiene conto delle componenti tasso e credit spread. Al 31 marzo 2016 il VaR, calcolato su un orizzonte temporale di un giorno, è risultato pari a €16,82 milioni, superando il limite assegnato al Gruppo Fideuram. Lo sconfinamento, dovuto a tensioni di natura temporanea sui mercati finanziari, è stato autorizzato dal Chief Risk Officer di Intesa Sanpaolo ed è rientrato ampiamente nei limiti nei primi giorni di aprile.

## Composizione per tipologia di prodotto



## Composizione per classe di rating





Il ricorso a derivati (prevalentemente IRS) è legato alla strategia di copertura dal rischio di tasso di interesse tramite l'acquisto di contratti swap collegati ai singoli titoli obbligazionari a cedola fissa presenti in portafoglio; tale strategia ha reso il portafoglio titoli con scadenze di lungo periodo meno sensibile al rischio tasso. Per quanto riguarda la concentrazione dei rischi, il portafoglio risulta estremamente diversificato in ragione degli stringenti limiti previsti dall'Investment Policy, che fissa un limite di esposizione massima verso un singolo Gruppo corporate pari al 5% con la sola eccezione di Intesa Sanpaolo.

L'esposizione complessiva al rischio di tasso d'interesse è monitorata con tecniche di ALM (Asset Liability Management) tramite il calcolo della shift sensitivity del fair value e del margine di interesse. La shift sensitivity, che misura la variazione del fair value del portafoglio bancario conseguente a un movimento parallelo verso l'alto della curva dei tassi, include nel calcolo la rischiosità generata sia dalla raccolta a vista da clientela sia dagli altri elementi dell'attivo e del passivo del portafoglio bancario sensibili al movimento della curva dei tassi d'interesse. Il valore della sensitivity, per un movimento parallelo verso l'alto di 100 punti base della curva dei tassi, a fine marzo 2016 era negativo per €22,93 milioni.

Per la valutazione degli strumenti finanziari il Gruppo ha predisposto una metodologia di pricing che recepisce in maniera rigorosa le previsioni dei principi contabili internazionali IAS/IFRS. Ai fini di tale valutazione è fondamentale la definizione di fair value, inteso come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività, ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Inoltre, la valutazione del fair value deve incorporare un premio per il rischio di controparte, ovvero un Credit Value Adjustment (CVA) per le attività e un Debit Value Adjustment (DVA) per le passività.

Per la determinazione del fair value il Gruppo mantiene fermo il riferimento diretto ai valori di mercato. L'esistenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo è gerarchicamente anteposta alle valorizzazioni emergenti da modelli di pricing strutturati sulle valutazioni di titoli comparabili e su parametri di mercato.

In assenza di un regolare funzionamento del mercato, cioè nei casi in cui il mercato non presenti un numero di transazioni sufficiente e continuativo e in cui gli spread denaro-lettera e le volatilità non risultino sufficientemente contenuti, è tuttavia necessario abbandonare il riferimento diretto ai prezzi di mercato e applicare modelli che, facendo per lo più uso di parametri di mercato, possono determinare un fair value appropriato degli strumenti finanziari. Nella valutazione della regolarità di funzionamento del mercato sono considerati i seguenti elementi:

- la disponibilità di contribuzioni di prezzo;
- l'affidabilità delle contribuzioni di prezzo;
- l'ampiezza dello spread bid-ask.

In assenza di un mercato attivo, il fair value è determinato utilizzando tecniche di valutazione volte a stabilire, in ultima analisi, quale prezzo avrebbe avuto lo strumento finanziario alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali.

Tali tecniche includono:

- il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da prodotti simili per caratteristiche di rischio (comparable approach);
- le valutazioni effettuate utilizzando - anche solo in parte - input non desunti da parametri osservabili sul mercato, per i quali si fa ricorso a stime e assunzioni formulate dal valutatore (mark-to-model).

La scelta tra le suddette metodologie non è arbitraria, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico, e comporta una correlata rappresentazione in bilancio suddivisa per livelli. Si attribuisce assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e passività da valutare (livello 1 - Effective market quotes) ovvero per attività e passività simili (livello 2 - Comparable Approach) e priorità più bassa a input non osservabili e, quindi, maggiormente discrezionali (livello 3 - Mark-to-Model Approach).

La tabella seguente riporta la ripartizione dei portafogli contabili per livelli di fair value.

## Portafogli contabili: ripartizione per livelli di fair value

(milioni di euro)

	31.3.2016			31.12.2015		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	17	49	-	17	28	-
Attività finanziarie valutate al fair value	2	162	-	3	165	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.696	537	-	3.874	585	-
Derivati di copertura	-	-	-	-	2	-
<b>Totale</b>	<b>3.715</b>	<b>748</b>	<b>-</b>	<b>3.894</b>	<b>780</b>	<b>-</b>
Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	52	-	-	28	-
Derivati di copertura	-	1.152	-	-	977	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>1.204</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.005</b>	<b>-</b>

La priorità delle quotazioni di mercato viene estrinsecata attraverso un processo di contribuzione da parte di market makers di prezzi operativi. Il prezzo di valutazione è calcolato come media dei prezzi disponibili, selezionati attraverso criteri oggettivamente individuati. La numerosità delle contribuzioni, lo spread denaro-lettera e l'affidabilità dei contribuenti sono regolarmente monitorati e hanno permesso di mantenere nel tempo la centralità delle quotazioni di mercato come espressione idonea del fair value.

L'intero portafoglio dei titoli disponibili per la vendita è stato valutato ai prezzi bid di mercato (mark to market) per garantire la massima trasparenza dei valori espressi in bilancio. Tale decisione garantisce l'aderenza del portafoglio complessivo a criteri di pronta liquidità dei valori iscritti in bilancio.

Il portafoglio di attività finanziarie valutate al fair value classificate nel livello 2 è costituito da polizze assicurative stipulate dal Gruppo per assicurare rendimenti di mercato ai Piani di fidelizzazione delle Reti di Private Banker. Per la determinazione del fair value delle polizze di Ramo I il calcolo è effettuato con metodo attuariale prospettico, basato sul principio di equivalenza iniziale tra i valori attuali medi degli impegni contrattuali assunti dall'assicuratore e i valori attuali medi di quelli assunti dall'assicurato/contrattante. Per la determinazione del fair value delle polizze di Ramo III il fair value è pari al controvalore delle quote alla data di bilancio, a cui vengono sommati eventuali premi puri non ancora investiti alla data di valutazione.

Il comparto derivati del portafoglio bancario si compone principalmente di contratti di Interest Rate Swap. Nell'ambito del Gruppo vengono di regola poste in essere coperture specifiche tramite strumenti finanziari derivati (fair value hedge) al fine di ridurre l'esposizione a variazioni avverse di fair value dovute al rischio di tasso di interesse. L'attività di verifica dell'efficacia delle coperture è svolta dalla struttura Risk Management, che esamina preventivamente le condizioni che rendono applicabile l'hedge accounting e mantiene formale documentazione per ogni relazione di copertura. Tali verifiche sono effettuate attraverso test prospettici all'attivazione della copertura, cui seguono test retrospettivi svolti a cadenza mensile.

Per la valutazione dei derivati è utilizzato un approccio coerente con la valutazione di secondo livello della gerarchia di fair value, fondato su processi valutativi di comune accettazione ed alimentato da data provider di mercato. I derivati di copertura e tesoreria stipulati nell'ordinaria operatività di investimento - in particolare quelli di tasso e cambio - laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti "over the counter" (OTC) ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato e la loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di pricing.

## I RISCHI OPERATIVI

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale (ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie) il rischio ICT (Information and Communication Technology) e il rischio di modello. Non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.

Intesa Sanpaolo ha definito il quadro complessivo per il governo dei rischi operativi, stabilendo normativa e processi organizzativi per la misurazione, la gestione e il controllo degli stessi. Il governo dei rischi operativi del Gruppo Intesa Sanpaolo è attribuito al Consiglio di Gestione, che individua le politiche di gestione del rischio, e al Consiglio di Sorveglianza, cui sono demandate l'approvazione e la verifica delle stesse, nonché la garanzia della funzionalità, dell'efficienza e dell'efficacia del sistema di gestione e controllo dei rischi. Inoltre il Comitato Coordinamento Controlli e Operational Risk di Gruppo ha, fra gli altri, il compito di verificare periodicamente il profilo di rischio operativo complessivo del Gruppo, disponendo le eventuali azioni correttive, coordinando e monitorando l'efficacia delle principali attività di mitigazione e approvando le strategie di trasferimento del rischio operativo. Il Gruppo ha una funzione centralizzata di gestione del rischio operativo, che è parte della Direzione Risk Management. L'Unità è responsabile della progettazione, dell'implementazione e del presidio del framework metodologico e organizzativo, nonché della misurazione dei profili di rischio, della verifica dell'efficacia delle misure di mitigazione e del reporting verso i vertici aziendali.

In conformità ai requisiti della normativa vigente le società del Gruppo Fideuram hanno la responsabilità dell'individuazione, della valutazione, della gestione e della mitigazione dei rischi: al loro interno sono individuate le funzioni, coordinate dall'Operational Risk Management di Fideuram, responsabili dei processi di Operational Risk Management.

Fideuram ha definito una governance del processo di gestione dei rischi operativi nell'ambito della quale sono individuate le seguenti responsabilità: a) il Consiglio di Amministrazione con funzione di individuazione e supervisione strategica delle politiche di gestione del rischio e della funzionalità nel tempo, in termini di efficienza ed efficacia, del sistema di gestione e controllo dei rischi operativi; esso delibera il rispetto dei requisiti previsti per la determinazione del requisito patrimoniale; b) il Comitato per il Controllo Interno con funzione di controllo dell'adeguatezza e della rispondenza ai requisiti normativi del sistema di gestione e controllo dei rischi operativi; c) l'Amministratore Delegato, responsabile dell'adeguatezza ed efficacia nel tempo dei sistemi di gestione e controllo dei rischi e delle modalità con cui viene determinato il requisito patrimoniale; d) la Revisione Interna con responsabilità della verifica periodica del sistema di gestione dei rischi operativi nonché della relativa informativa agli Organi Aziendali; e) il Comitato Rischi Operativi che è l'organo consultivo che analizza la reportistica relativa al profilo di rischio operativo e propone eventuali azioni da intraprendere per la prevenzione e la mitigazione dei rischi operativi; f) l'ORM decentrato (collocato nell'ambito del Risk Management) che è responsabile

della strutturazione e del mantenimento dell'insieme delle attività previste dal sistema di gestione dei rischi operativi (raccolta e censimento strutturato delle informazioni relative agli eventi operativi, esecuzione dell'analisi di scenario e della valutazione della rischiosità associata al contesto operativo).

Le altre società del Gruppo Fideuram, in coerenza con le linee guida della Capogruppo, hanno definito un'opportuna governance del processo di Operational Risk Management. Il Processo di Autodiagnosi Integrata, svolto con cadenza annuale, consente di:

- individuare, misurare, monitorare e mitigare i rischi operativi attraverso l'identificazione delle principali criticità operative e la definizione delle più opportune azioni di mitigazione;
- analizzare l'esposizione al rischio informatico;
- creare importanti sinergie con le funzioni specialistiche della Direzione Risorse e Affari Generali che presidiano la progettazione dei processi operativi e le tematiche di Business Continuity con la Governance Amministrativo Finanziaria e con le funzioni di controllo (Compliance ed Internal Audit) che presidiano specifiche normative e tematiche (D. Lgs. 231/01, L. 262/05) o svolgono i test di effettività dei controlli sui processi aziendali.

Il modello interno di calcolo dell'assorbimento patrimoniale è concepito in modo da combinare tutte le principali fonti informative sia di tipo quantitativo (perdite operative) sia qualitativo (autodiagnosi). La componente quantitativa si basa sull'analisi dei dati storici relativi a eventi interni (rilevati presso i presidi decentrati, opportunamente verificati dalla funzione centralizzata e gestiti da un sistema informatico dedicato) ed esterni (rilevati dal consorzio Operational Riskdata eXchange Association). La componente qualitativa (analisi di scenario) è focalizzata sulla valutazione prospettica del profilo di rischio di ciascuna unità e si basa sulla raccolta strutturata e organizzata di stime soggettive espresse direttamente dal Management e aventi per obiettivo la valutazione del potenziale impatto economico di eventi operativi di particolare gravità.

Il capitale a rischio è quindi individuato come la misura minima a livello di Gruppo, necessaria per fronteggiare la massima perdita potenziale; il capitale a rischio è stimato utilizzando un modello di Loss Distribution Approach (modello statistico di derivazione attuariale per il calcolo del Value-at-Risk delle perdite operative), applicato sia ai dati quantitativi sia ai risultati dell'analisi di scenario su un orizzonte temporale di un anno, con un intervallo di confidenza del 99,9%; la metodologia prevede inoltre l'applicazione di un fattore di correzione, derivante dalle analisi qualitative sulla rischiosità del contesto operativo, per tenere conto dell'efficacia dei controlli interni nelle varie unità organizzative.

Il monitoraggio dei rischi operativi è realizzato attraverso un sistema integrato di reporting, che fornisce al Management informazioni a supporto della gestione e della mitigazione dei rischi assunti. Per supportare con continuità il processo di governo del rischio operativo, è stato attivato un programma strutturato di formazione per le persone attivamente coinvolte nel processo stesso.

Inoltre il Gruppo attua una politica tradizionale di trasferimento del rischio operativo (a tutela da illeciti come l'infedeltà dei dipendenti, furto e danneggiamenti, trasporto valori, frode informatica, falsificazione, incendio e terremoto nonché da responsabilità civile verso terzi) che contribuisce

alla sua attenuazione. Per consentire un utilizzo ottimale degli strumenti di trasferimento del rischio operativo disponibili e poter fruire dei benefici patrimoniali, nel rispetto dei requisiti stabiliti dalla normativa, il Gruppo ha stipulato una polizza assicurativa denominata Operational Risk Insurance Programme che offre una copertura aggiuntiva alle polizze tradizionali, elevando sensibilmente i massimali coperti, con trasferimento al mercato assicurativo del rischio derivante da perdite operative rilevanti. La componente di mitigazione assicurativa del modello interno è stata autorizzata dalla Banca d'Italia. Il Gruppo Fideuram, inoltre, ha stipulato una polizza assicurativa di tipo tradizionale a copertura degli atti illeciti commessi dai Private Banker che operano nelle Reti di vendita. Inoltre, per quanto riguarda i rischi legati a immobili e infrastrutture e al fine di contenere gli impatti di fenomeni quali eventi ambientali catastrofici, situazioni di crisi internazionali, manifestazioni di portata sociale, il Gruppo può attivare le proprie soluzioni di continuità operative. Al 31 marzo 2016 non si segnalano fenomeni emergenti di particolare rilevanza. La voce di perdita più rilevante riguarda gli "illeciti interni", che rappresenta tipicamente la classe di rischio più significativa per il Gruppo Fideuram. Nei primi tre mesi dell'anno si sono manifestati 3 illeciti posti in essere da altrettanti Private Banker, che non hanno dato luogo al momento ad impatti economici in quanto ancora in fase di valutazione da parte delle strutture legali. Le perdite operative complessive riferibili a tutte le classi di rischio ammontano nel trimestre a €1,7 milioni includendo, tra l'altro, nuovi accantonamenti su illeciti pregressi per €800 mila (al lordo di recuperi e rilascio fondi per circa €600 mila), e perdite relative a reclami da clientela per ulteriori €700 mila.

## RISCHI LEGALI E FISCALI

Il Gruppo monitora costantemente il contenzioso in essere, d'intesa con i legali esterni, esaminandolo alla luce della documentazione contrattuale, dei comportamenti adottati, dell'istruttoria interna e delle eventuali criticità segnalate dai predetti legali in corso di causa. Il Gruppo ha costituito un fondo contenzioso legale destinato a coprire, tra l'altro, le passività che potrebbero derivare, secondo le indicazioni dei legali interni ed esterni, dalle vertenze giudiziali e da altro contenzioso in corso.

Al 31 marzo 2016, tale fondo era pari complessivamente a €111 milioni. La dimensione totale del fondo e l'ammontare degli accantonamenti sono determinati sulla base della probabilità stimata dai consulenti legali esterni ed interni che il procedimento abbia esito negativo. Come conseguenza del suddetto processo, alcuni procedimenti di cui il Gruppo è parte e per i quali è previsto un esito negativo remoto o non quantificabile, non sono compresi nel fondo contenzioso legale. Al 31 marzo 2016 il numero ed il valore dei procedimenti pendenti non risultano in grado di incidere significativamente sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Con riferimento ai rischi legali, nella situazione al 31 marzo 2016 si evidenziano le seguenti variazioni rispetto a quanto illustrato nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2015.

### Contestazioni inerenti accertamenti di vigilanza

In materia pendono due giudizi di fronte, rispettivamente, alla Corte d'Appello di Roma (in sede di rinvio dalla Cassazione) e alla Corte di Cassazione. Essi oppongono Sanpaolo Invest al Ministero dell'Economia e delle Finanze ed alla Consob che aveva avviato procedimenti sanzionatori a seguito di accertamenti ispettivi riferiti, il primo, agli anni 1992 - 1997 e il secondo all'anno 2005. In particolare Sanpaolo Invest e gli esponenti aziendali coinvolti contestano l'irrogazione di sanzioni pecuniarie, per l'ammontare di complessivi €213.000 nel primo caso ed €296.500 nel secondo, e la ricorrenza di inefficienze e/o omissioni nei processi gestionali lamentati dall'Organo di Vigilanza. Gli accertamenti ispettivi della Consob degli anni 1992 - 1997 portarono alla formulazione di alcune contestazioni che riguardavano l'asserita inadeguatezza delle procedure per lo

svolgimento dei servizi posti in essere tramite i Private Banker e, parimenti, l'asserita inadeguatezza dei controlli sugli stessi, la mancata segnalazione al collegio sindacale di irregolarità dei Private Banker e la mancata predisposizione del registro delle verifiche effettuate. L'opposizione alle sanzioni da parte di Sanpaolo Invest e degli esponenti è stata accolta dalla Corte d'Appello di Roma che ha annullato i provvedimenti sanzionatori. La Corte di Cassazione, adita da Consob e dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, ha cassato il decreto della Corte di Appello di Roma e rinviato il giudizio alla stessa Corte. La Corte di Appello in sede di rinvio con decreto dell'11 febbraio 2011 ha annullato i provvedimenti sanzionatori comminati nei confronti di Sanpaolo Invest e dei suoi esponenti aziendali. In data 28 marzo 2012 il Ministero dell'Economia e delle Finanze e la Consob hanno notificato ricorso per Cassazione del decreto di Corte di Appello di Roma dell'11 febbraio 2011. La Società e gli esponenti aziendali si sono costituiti mediante notifica di controricorso. L'indagine ispettiva Consob del 2005 fu avviata in relazione alla verifica dell'efficienza dei processi gestionali e al sistema dei controlli interni. Il procedimento sanzionatorio per presunte violazioni di norme regolamentari, principalmente in materia di controlli interni, ha comportato l'applicazione di sanzioni amministrative pecuniarie per €296.500. Sanpaolo Invest formulò nel corso del procedimento proprie deduzioni e depositò memorie ponendo in risalto come le procedure in atto fossero conformi alla normativa applicabile. Avverso il provvedimento sanzionatorio è stato interposto ricorso alla Corte d'Appello di Roma che ha rigettato l'opposizione. La Società e gli esponenti aziendali hanno presentato ricorso alla Corte di Cassazione. Con sentenza depositata il 26 novembre 2015 la Corte ha accolto il ricorso della Società e degli esponenti, cassato il provvedimento sanzionatorio e rinviato per un nuovo esame alla Corte di Appello di Roma. Nel primo trimestre 2016 la società e gli esponenti aziendali hanno quindi riassunto il giudizio innanzi alla Corte di Appello di Roma.

Con riferimento ai rischi fiscali, nel primo trimestre del 2016 non sono emerse variazioni rispetto a quanto illustrato nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2015, al quale si rinvia per la descrizione del contenzioso in essere.

## Le operazioni con parti correlate

Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. è direttamente controllata da Intesa Sanpaolo S.p.A., che ne possiede l'intero capitale sociale.

Nel rispetto delle disposizioni di legge e delle procedure interne emanate da Intesa Sanpaolo e da Fideuram, tutte le operazioni poste in essere con parti correlate dal 1° gennaio al 31 marzo 2016 sono state realizzate a condizioni economiche equivalenti a quelle di mercato praticate nei confronti di parti non correlate di corrispondente natura e rischio, ovvero, in mancanza di riferimento, a condizioni di reciproca convenienza verificata tenendo conto del complesso delle circostanze, delle caratteristiche peculiari dell'operazione e dell'interesse del Gruppo. In ogni caso non sono state concluse operazioni atipiche o inusuali e/o a condizioni economiche e contrattuali non standardizzate per la tipologia di controparte correlata.

Tutti i rapporti che Fideuram ha con le proprie controllate nonché con Intesa Sanpaolo e le rispettive controllate rientrano nell'ambito dell'ordinaria operatività. Fideuram si avvale di Banca IMI per l'intermediazione nella compravendita di titoli. Tale operatività è regolata a condizioni di mercato.

I saldi creditori e debitori, i proventi e gli oneri al 31 marzo 2016 nei confronti delle imprese appartenenti al Gruppo Intesa Sanpaolo sono riepilogati nelle tabelle seguenti:

### Attività 31.3.2016

(milioni di euro)

	OPERAZIONI CON GRUPPO INTESA SANPAOLO	
	VALORE	INCIDENZA %
Titoli di debito	6.662	61
Titoli di capitale e quote di OICR	3	2
Crediti verso banche	8.854	94
Crediti verso clientela	156	2
Derivati finanziari	18	36
Altre attività	20	2

### Passività 31.3.2016

(milioni di euro)

	OPERAZIONI CON GRUPPO INTESA SANPAOLO	
	VALORE	INCIDENZA %
Debiti verso banche	2.955	92
Debiti verso clientela	482	2
Derivati finanziari	640	53
Altre passività	141	13
Garanzie ed impegni	364	27

### Conto Economico 3 mesi 2016

(milioni di euro)

	OPERAZIONI CON GRUPPO INTESA SANPAOLO	
	VALORE	INCIDENZA %
Interessi attivi	44	52
Interessi passivi	(19)	50
Commissioni attive	206	38
Commissioni passive	(9)	5
Risultato netto delle attività finanziarie	(99)	n.s.
Spese amministrative	(23)	13

n.s.: non significativo

# Il capitale umano

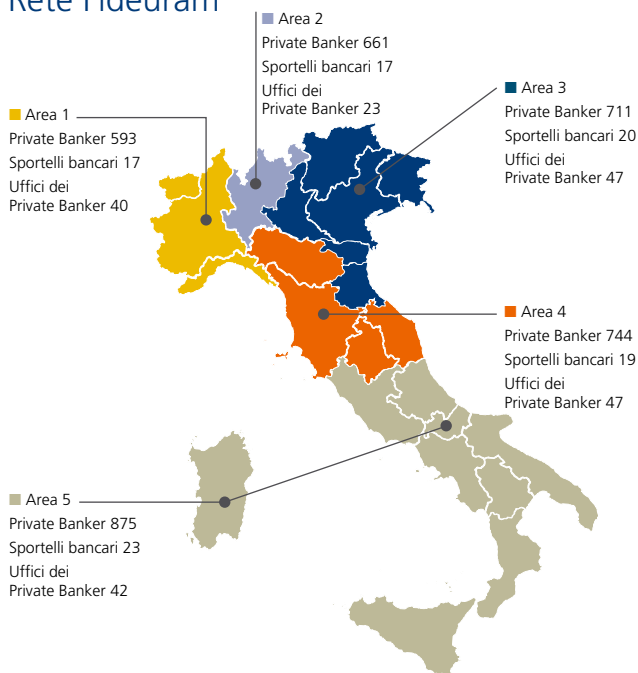
## LE RETI DISTRIBUTIVE

Al 31 marzo 2016 la struttura distributiva del Gruppo (Reti Fideuram, Sanpaolo Invest e Intesa Sanpaolo Private Banking) era costituita da 5.861 Private Banker a fronte di 5.846 professionisti al 31 dicembre 2015.

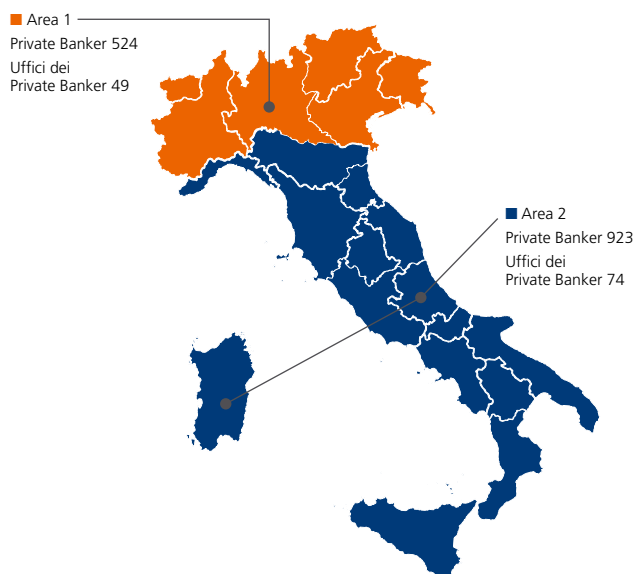
## Private Banker

	INIZIO PERIODO 1.1.2016	IN	OUT	NETTO	FINE PERIODO 31.3.2016
Rete Fideuram	3.589	49	54	(5)	3.584
Rete Sanpaolo Invest	1.436	28	17	11	1.447
Rete Intesa Sanpaolo Private Banking	821	14	5	9	830
<b>Totale</b>	<b>5.846</b>	<b>91</b>	<b>76</b>	<b>15</b>	<b>5.861</b>

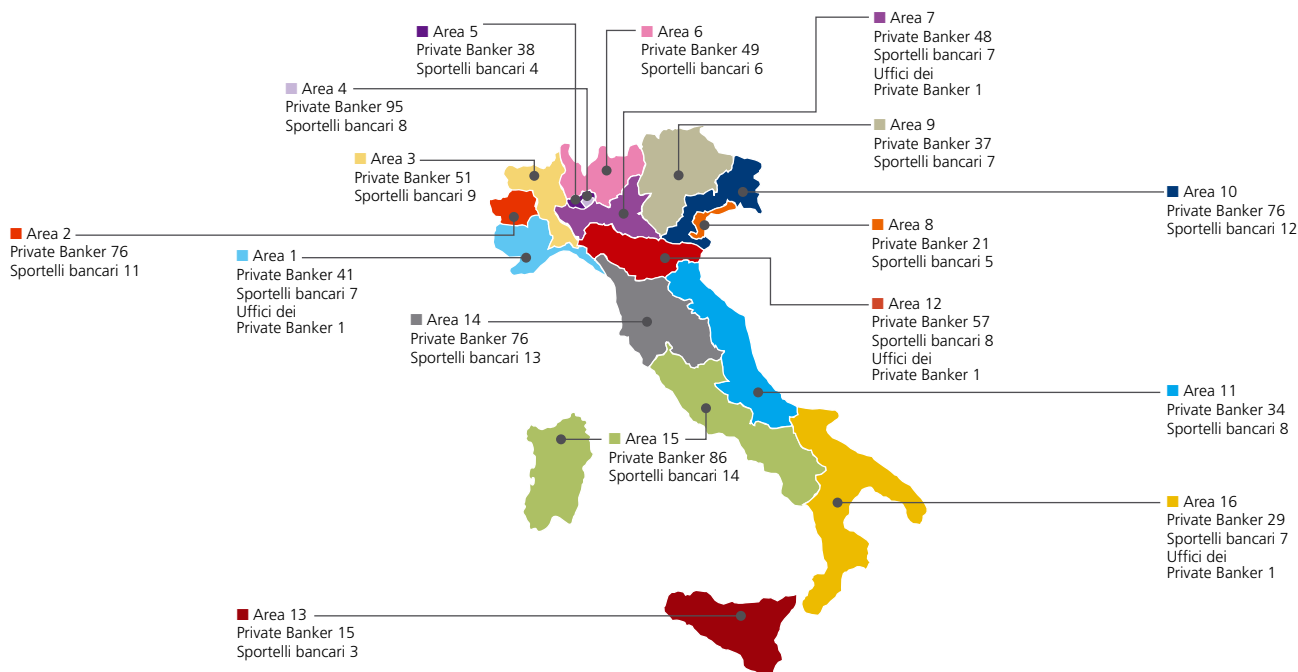
## Rete Fideuram



## Rete Sanpaolo Invest



## Rete Intesa Sanpaolo Private Banking



Per le Reti Fideuram e Sanpaolo Invest l'attività di reclutamento ha prodotto l'inserimento di 77 nuovi professionisti nel corso dei primi tre mesi del 2016 (71 nuovi Private Banker reclutati nel corrispondente periodo del 2015); su base annua, si sono registrati

243 nuovi inserimenti negli ultimi 12 mesi, a fronte di 280 nuovi inserimenti nei 12 mesi precedenti. Nel corso dei primi tre mesi dell'anno, 71 Private Banker hanno lasciato il Gruppo ma solo il 27% di essi è confluito in reti di società concorrenti.

### Private Banker di Fideuram

	INIZIO PERIODO	IN	OUT	NETTO	FINE PERIODO	
<b>I trimestre</b>						
	1.1.2016 - 31.3.2016	3.589	49	54	(5)	3.584
	1.1.2015 - 31.3.2015	3.572	45	36	9	3.581
<b>Anno Mobile</b>						
	1.4.2015 - 31.3.2016	3.581	168	165	3	3.584
	1.4.2014 - 31.3.2015	3.549	196	164	32	3.581

### Private Banker di Sanpaolo Invest

	INIZIO PERIODO	IN	OUT	NETTO	FINE PERIODO	
<b>I trimestre</b>						
	1.1.2016 - 31.3.2016	1.436	28	17	11	1.447
	1.1.2015 - 31.3.2015	1.472	26	28	(2)	1.470
<b>Anno Mobile</b>						
	1.4.2015 - 31.3.2016	1.470	75	98	(23)	1.447
	1.4.2014 - 31.3.2015	1.511	84	125	(41)	1.470

La Rete Intesa Sanpaolo Private Banking si compone di 805 Private Banker assunti come lavoratori dipendenti iscritti nell'albo unico dei consulenti finanziari, a cui si aggiungono 25 liberi professionisti con contratto di agenzia.

## Private Banker di Intesa Sanpaolo Private Banking

	INIZIO PERIODO	IN	OUT	NETTO	FINE PERIODO
<b>I trimestre</b>					
1.1.2016 - 31.3.2016	821	14	5	9	830
1.1.2015 - 31.3.2015	807	18	11	7	814

	INIZIO PERIODO	IN	OUT	NETTO	FINE PERIODO
<b>Anno Mobile</b>					
1.4.2015 - 31.3.2016	814	42	26	16	830
1.4.2014 - 31.3.2015	820	57	63	(6)	814

L'attività di reclutamento di nuovi professionisti è svolta con la massima attenzione e professionalità dalle strutture manageriali delle Reti del Gruppo ed è finalizzata all'inserimento di Private Banker di standing elevato, coerente con il ruolo di leader di mercato che da sempre distingue il Gruppo Fideuram. La formazione e l'operatività dei migliori professionisti sono guidate dai principi di etica e trasparenza che contraddistinguono il Gruppo e che sono, tra l'altro, finalizzate a fidelizzare i clienti e a fornire ad essi la consulenza finanziaria coerente con le loro esigenze personali di investimento e il loro profilo di rischio.

Continua inoltre la costante crescita degli accordi sottoscritti in rete per il progetto Team Fideuram, che ha l'obiettivo di sviluppare la collaborazione tra più Private Banker nello sviluppo e nell'assistenza ai clienti. A fine marzo 2016 oltre 700 Private Banker lavorano in team collaborando nella gestione di circa €5,1 miliardi di patrimoni relativi a circa 51 mila clienti.

## IL PERSONALE

L'organico del Gruppo, che tiene conto dei distacchi da e verso altre società del Gruppo Intesa Sanpaolo non ricomprese nel perimetro del Gruppo Fideuram nonché dei lavoratori atipici, al 31 marzo 2016 è pari a 2.963 risorse rispetto alle 2.928 unità presenti a fine dicembre 2015, con un incremento di organico di 35 unità.

I dipendenti diretti sono risultati pari a 2.873 unità.

### Personale

	31.3.2016	31.12.2015	31.3.2015 (*)
Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking	1.305	1.297	1.173
Intesa Sanpaolo Private Banking	1.288	1.267	1.365
Sanpaolo Invest SIM	51	52	52
Sirefid	58	58	57
Fideuram Fiduciaria	24	23	21
Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse)	24	23	22
Financière Fideuram	1	1	1
Euro-Trésorerie	2	3	3
<b>Asset Management</b>	<b>210</b>	<b>204</b>	<b>208</b>
Fideuram Asset Management (Ireland)	56	52	53
Fideuram Bank (Luxembourg)	66	65	67
Fideuram Investimenti SGR	88	87	88
<b>Totale</b>	<b>2.963</b>	<b>2.928</b>	<b>2.902</b>

(\*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento. In particolare, i dati tengono conto dei dipendenti di Intesa Sanpaolo Private Banking, Sirefid e Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) entrate a far parte del Gruppo in data 30 giugno 2015.



## I fatti di rilievo avvenuti dopo il 31.3.2016 e la prevedibile evoluzione della gestione

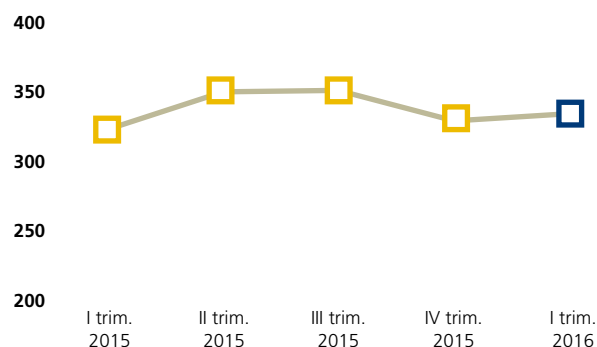
Dopo la data di chiusura del periodo non si sono verificati eventi di rilievo tali da comportare variazioni al presente Resoconto.

L'Assemblea Straordinaria dell'Azionista del 7 aprile 2016 ha approvato il trasferimento della sede legale di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. da Roma a Torino, con conseguente modifica dell'articolo 2 dello Statuto Sociale, fissando l'indirizzo in Piazza San Carlo, 156. Il trasferimento della sede ha avuto efficacia dal 15 aprile 2016.

Il 2016 è un anno importante, il primo in cui il Gruppo potrà operare a pieno regime con la nuova configurazione societaria per perseguire gli obiettivi strategici definiti con le linee guida del piano industriale di Intesa Sanpaolo. Nel primo trimestre del 2016 si è registrata un'elevata volatilità sui mercati finanziari che ha influito sulle performance delle masse in amministrazione e sulle commissioni nette ricorrenti, che sono alla base della redditività del Gruppo. L'utile di periodo si è peraltro attestato a €213 milioni ad un livello tale che, insieme alle politiche di sviluppo della raccolta e al costante presidio dei rischi, consentirà di proseguire nel percorso di crescita sostenibile avviato lo scorso anno.

### Evoluzione trimestrale delle commissioni nette ricorrenti

(milioni di euro)



### Il Consiglio di Amministrazione

Torino, 3 maggio 2016

# Le politiche contabili

## DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il Resoconto intermedio consolidato al 31 marzo 2016 è redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) così come omologati dalla Commissione Europea.

I principi contabili adottati per la predisposizione del presente Resoconto sono conformi a quelli adottati per la formazione del bilancio al 31 dicembre 2015 (al quale pertanto si fa rinvio per maggiori dettagli).

## PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il Resoconto intermedio consolidato comprende lo Stato patrimoniale, il Conto economico, il Prospetto della redditività complessiva, il Prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il Rendiconto finanziario, ed è corredato da note illustrative sull'andamento della gestione. Il presente Resoconto è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto e gli importi in esso contenuti, se non diversamente specificato, sono esposti in milioni di euro.

Il conto economico dei primi tre mesi del 2016 è stato posto a confronto con quello dell'analogo periodo del 2015, mentre lo stato patrimoniale al 31 marzo 2016 è stato posto a confronto con quello al 31 dicembre 2015. Il Resoconto intermedio consolidato non è oggetto di verifica da parte della società di revisione contabile.

## AREA E METODI DI CONSOLIDAMENTO

La tabella seguente riporta l'elenco delle società incluse nell'area di consolidamento integrale di Fideuram al 31 marzo 2016.

### Partecipazioni in società controllate al 31.3.2016

DENOMINAZIONE	SEDE	QUOTA DI PARTECIPAZIONE		
		% DIRETTA	% INDIRETTA	% TOTALE
Sanpaolo Invest SIM S.p.A.	Roma (*)	100,000	-	100,000
Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A.	Milano	100,000	-	100,000
Fideuram Investimenti SGR S.p.A.	Milano	99,500	-	99,500
Sirefid S.p.A.	Milano	100,000	-	100,000
Fideuram Fiduciaria S.p.A.	Torino	100,000	-	100,000
Fideuram Asset Management (Ireland) Ltd	Dublino	100,000	-	100,000
Fideuram Bank (Luxembourg) S.A.	Lussemburgo	100,000	-	100,000
Financière Fideuram S.A.	Parigi	99,999	-	99,999
Euro-Trésorerie S.A.	Parigi	-	99,999	99,999
Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) S.A.	Lugano	100,000	-	100,000

(\*) Il Consiglio di Amministrazione di Sanpaolo Invest SIM del 7 aprile 2016 ha approvato il trasferimento della sede legale della società da Roma a Torino - Piazza San Carlo, 156.

Il Resoconto intermedio consolidato include Fideuram e le società da essa direttamente o indirettamente controllate o sottoposte a influenza notevole. Fideuram Vita S.p.A., di cui Fideuram possiede il 19,99% del capitale sociale, è consolidata con il metodo del patrimonio netto. I bilanci alla base del processo di consolidamento sono quelli predisposti dalle società controllate con riferimento al 31 marzo 2016, eventualmente rettificati per adeguarli ai principi contabili omogenei di Gruppo.

Al 31 marzo 2016 l'area di consolidamento del Gruppo non ha registrato modifiche rispetto al 31 dicembre 2015.

## TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI

Come previsto dall'informativa obbligatoria ai sensi dell'emendamento allo IAS 39 introdotto con Regolamento CE n. 1004/2008, si segnala che nel terzo trimestre del 2008 il Gruppo ha riclassificato nel portafoglio Loans & Receivables (finanziamenti e crediti) €593,3 milioni di titoli obbligazionari del portafoglio disponibile per la vendita. Qualora il Gruppo non si fosse avvalso della facoltà di riclassificare tali titoli, essi avrebbero registrato un'ulteriore

minusvalenza di circa €181 milioni, pari alla differenza tra la riserva negativa lorda teorica al 31 marzo 2016 (€221 milioni) e quella effettivamente contabilizzata a patrimonio netto alla data di riclassifica (€40 milioni). La tabella seguente riporta il valore contabile, il fair value e gli effetti sulla redditività complessiva del Gruppo dei titoli riclassificati ai sensi del sopra citato emendamento allo IAS 39.

(milioni di euro)

TIPOLOGIA STRUMENTO FINANZIARIO	PORTAFOGLIO DI PROVENIENZA	PORTAFOGLIO DI DESTINAZIONE	VALORE CONTABILE AL 31.3.2016	FAIR VALUE AL 31.3.2016	COMPONENTI REDDITUALI IN ASSENZA DEL TRASFERIMENTO (ANTE IMPOSTE)		COMPONENTI REDDITUALI REGISTRATE NEL PERIODO (ANTE IMPOSTE)	
					VALUTATIVE	ALTRE	VALUTATIVE (*)	ALTRE
Titoli di debito	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Crediti verso clientela	1.621	1.440	(39)	11	121	12

(\*) La voce include le variazioni di fair value attribuibili alla copertura del rischio di tasso.

# Prospetti contabili consolidati

## Stato patrimoniale consolidato

(milioni di euro)

<b>VOCI DELL'ATTIVO</b>	<b>31.3.2016</b>	<b>31.12.2015</b>
10. Cassa e disponibilità liquide	49	60
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	66	45
30. Attività finanziarie valutate al fair value	164	168
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.233	4.459
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	198	297
60. Crediti verso banche	14.274	13.223
70. Crediti verso clientela	9.825	8.973
80. Derivati di copertura	-	2
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	-	-
100. Partecipazioni	133	129
110. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	-	-
120. Attività materiali	39	39
130. Attività immateriali	171	175
di cui: avviamento	140	140
140. Attività fiscali	189	217
a) correnti	27	63
b) anticipate	162	154
di cui trasformabili in crediti d'imposta (L. n. 214/2011)	26	27
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
160. Altre attività	1.015	1.052
<b>TOTALE DELL'ATTIVO</b>	<b>30.356</b>	<b>28.839</b>

Il Presidente del Consiglio  
di Amministrazione  
**Matteo Colafrancesco**

L'Amministratore Delegato  
**Paolo Molesini**

Il Dirigente preposto alla redazione  
dei documenti contabili societari  
**Paolo Bacciga**

## Stato patrimoniale consolidato

(milioni di euro)

<b>VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO</b>	<b>31.3.2016</b>	<b>31.12.2015</b>
10. Debiti verso banche	3.201	3.110
20. Debiti verso clientela	22.300	21.419
30. Titoli in circolazione	-	-
40. Passività finanziarie di negoziazione	52	28
50. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
60. Derivati di copertura	1.152	977
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	-	-
80. Passività fiscali	85	80
a) correnti	50	24
b) differite	35	56
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
100. Altre passività	1.045	865
110. Trattamento di fine rapporto del personale	54	52
120. Fondi per rischi e oneri	453	431
a) quiescenza e obblighi simili	6	6
b) altri fondi	447	425
130. Riserve tecniche	-	-
140. Riserve da valutazione	(74)	(50)
150. Azioni rimborsabili	-	-
160. Strumenti di capitale	-	-
170. Riserve	1.369	1.328
175. Acconti su dividendi (-)	-	(501)
180. Sovrapprezzi di emissione	206	206
190. Capitale	300	300
200. Azioni proprie (-)	-	-
210. Patrimonio di pertinenza di terzi	-	-
220. Utile (Perdita) del periodo	213	594
<b>TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO</b>	<b>30.356</b>	<b>28.839</b>

Il Presidente del Consiglio  
di Amministrazione  
**Matteo Colafrancesco**

L'Amministratore Delegato  
**Paolo Molesini**

Il Dirigente preposto alla redazione  
dei documenti contabili societari  
**Paolo Bacciga**

## Conto economico consolidato

(milioni di euro)

	I TRIMESTRE 2016	I TRIMESTRE 2015
10. Interessi attivi e proventi assimilati	84	60
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(38)	(29)
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>46</b>	<b>31</b>
40. Commissioni attive	543	396
50. Commissioni passive	(163)	(178)
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>380</b>	<b>218</b>
70. Dividendi e proventi simili	-	-
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	2	2
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-	(3)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	18	-
a) crediti	8	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	10	-
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) passività finanziarie	-	-
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(2)	9
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>444</b>	<b>257</b>
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(1)	(1)
a) crediti	(1)	(1)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) altre operazioni finanziarie	-	-
<b>140. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>443</b>	<b>256</b>
150. Premi netti	-	-
160. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	-	-
<b>170. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa</b>	<b>443</b>	<b>256</b>
180. Spese amministrative:	(180)	(93)
a) spese per il personale	(77)	(32)
b) altre spese amministrative	(103)	(61)
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(14)	(13)
200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(1)	(1)
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(4)	(3)
220. Altri oneri/proventi di gestione	49	21
<b>230. Costi operativi</b>	<b>(150)</b>	<b>(89)</b>
240. Utili (Perdite) delle partecipazioni	3	4
250. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
260. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-
<b>280. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>296</b>	<b>171</b>
290. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(83)	(46)
<b>300. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>213</b>	<b>125</b>
310. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-
<b>320. Utile (Perdita) del periodo</b>	<b>213</b>	<b>125</b>
330. Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	-	-
<b>340. Utile (Perdita) del periodo di pertinenza della capogruppo</b>	<b>213</b>	<b>125</b>

Il Presidente del Consiglio  
di Amministrazione  
**Matteo Colafrancesco**

L'Amministratore Delegato  
**Paolo Molesini**

Il Dirigente preposto alla redazione  
dei documenti contabili societari  
**Paolo Bacciga**

## Prospetto della redditività consolidata complessiva

(milioni di euro)

	I TRIMESTRE 2016	I TRIMESTRE 2015
<b>10. Utile (Perdita) del periodo</b>	<b>213</b>	<b>125</b>
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>	<b>(3)</b>	-
20. Attività materiali	-	-
30. Attività immateriali	-	-
40. Piani a benefici definiti	(3)	-
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>	<b>(21)</b>	<b>50</b>
70. Copertura di investimenti esteri	-	-
80. Differenze di cambio	-	-
90. Copertura dei flussi finanziari	-	-
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(22)	45
110. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	1	5
<b>130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>(24)</b>	<b>50</b>
<b>140. Redditività complessiva</b>	<b>189</b>	<b>175</b>
150. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	-	-
160. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	189	175

Il Presidente del Consiglio  
di Amministrazione  
**Matteo Colafrancesco**

L'Amministratore Delegato  
**Paolo Molesini**

Il Dirigente preposto alla redazione  
dei documenti contabili societari  
**Paolo Bacciga**

## Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato

(milioni di euro)

	ESISTENZE AL 31.12.2015	MODIFICA DEI SALDI DI APERTURA	ESISTENZE AL 1.1.2016	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE		VARIAZIONI DEL PERIODO										PATRIMONIO NETTO AL 31.3.2016	PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO	PATRIMONIO NETTO DI TERZI		
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI	VARIAZIONI DI RISERVE	OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO													
							EMISSIONE NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	ACCONTI SU DIVIDENDI	DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDI	VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE	DERIVATI SU PROPRIE AZIONI	STOCK OPTIONS	VARIAZIONI INTERESSENZE PARTECIPATIVE	REDDITIVITÀ COMPLESSIVA 31.3.2016					
<b>Capitale:</b>	<b>300</b>	-	<b>300</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>300</b>	<b>300</b>	-	
a) azioni ordinarie	300	-	300	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	300	300	-
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Sovraprezzi di emissione</b>	<b>206</b>	-	<b>206</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>206</b>	<b>206</b>	-
<b>Riserve:</b>	<b>1.328</b>	-	<b>1.328</b>	<b>33</b>	-	<b>8</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>1.369</b>	<b>1.369</b>	-
a) di utili	1.254	-	1.254	33	-	8	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.295	1.295	-
b) altre	74	-	74	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	74	74	-
<b>Riserve da valutazione</b>	<b>(50)</b>	-	<b>(50)</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>(24)</b>	<b>(74)</b>	<b>(74)</b>	-
<b>Strumenti di capitale</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Acconti su dividendi</b>	<b>(501)</b>	-	<b>(501)</b>	<b>501</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Azioni proprie</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Utile (Perdita) del periodo</b>	<b>594</b>	-	<b>594</b>	<b>(534)</b>	<b>(60)</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>213</b>	<b>213</b>	<b>213</b>	-
<b>Patrimonio netto</b>	<b>1.877</b>	-	<b>1.877</b>	-	<b>(60)</b>	<b>8</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>189</b>	<b>2.014</b>	<b>2.014</b>	-
<b>Patrimonio netto di Gruppo</b>	<b>1.877</b>	-	<b>1.877</b>	-	<b>(60)</b>	<b>8</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>189</b>	<b>2.014</b>		-
<b>Patrimonio netto di terzi</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Il Presidente del Consiglio  
di Amministrazione  
**Matteo Colafrancesco**

L'Amministratore Delegato  
**Paolo Molesini**

Il Dirigente preposto alla redazione  
dei documenti contabili societari  
**Paolo Bacciga**



## Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato

(milioni di euro)

	ESISTENZE AL 31.12.2014	MODIFICA DEI SALDI DI APERTURA	ESISTENZE AL 1.1.2015	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE		VARIAZIONI DEL PERIODO										PATRIMONIO NETTO AL 31.3.2015	PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO	PATRIMONIO NETTO DI TERZI		
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI	VARIAZIONI DI RISERVE	OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO							REDDITTIVITÀ COMPLESSIVA 31.3.2015						
							EMISSIONE NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	ACCONTI SU DIVIDENDI	DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDI	VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE	DERIVATI SU PROPRIE AZIONI	STOCK OPTIONS		VARIAZIONI INTERESSENZE PARTECIPATIVE					
<b>Capitale:</b>	<b>186</b>	-	<b>186</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>186</b>	<b>186</b>	-	
a) azioni ordinarie	186	-	186	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	186	186	-
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Sovrapprezzi di emissione</b>	<b>9</b>	-	<b>9</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>9</b>	<b>9</b>	-
<b>Riserve:</b>	<b>744</b>	-	<b>744</b>	<b>360</b>	-	<b>3</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>1.107</b>	<b>1.107</b>	-
a) di utili	631	-	631	360	-	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	994	994	-
b) altre	113	-	113	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	113	113	-
<b>Riserve da valutazione</b>	<b>(130)</b>	-	<b>(130)</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>50</b>	<b>(80)</b>	<b>(80)</b>	-
<b>Strumenti di capitale</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Azioni proprie</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Utile (Perdita) del periodo</b>	<b>402</b>	-	<b>402</b>	<b>(360)</b>	<b>(42)</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>125</b>	<b>125</b>	<b>125</b>	-
<b>Patrimonio netto</b>	<b>1.211</b>	-	<b>1.211</b>	-	<b>(42)</b>	<b>3</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>175</b>	<b>1.347</b>	<b>1.347</b>	-
<b>Patrimonio netto di Gruppo</b>	<b>1.211</b>	-	<b>1.211</b>	-	<b>(42)</b>	<b>3</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>175</b>	<b>1.347</b>	-	-
<b>Patrimonio netto di terzi</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Il Presidente del Consiglio  
di Amministrazione  
**Matteo Colafrancesco**

L'Amministratore Delegato  
**Paolo Molesini**

Il Dirigente preposto alla redazione  
dei documenti contabili societari  
**Paolo Bacciga**

## Rendiconto finanziario consolidato

(Metodo indiretto)

(milioni di euro)

	I TRIMESTRE 2016	I TRIMESTRE 2015
<b>A. ATTIVITÀ OPERATIVA</b>		
<b>1. Gestione</b>	<b>313</b>	<b>177</b>
Risultato del periodo	213	125
Plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al fair value	1	(11)
Plus/minusvalenze su attività di copertura	-	3
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento	1	1
Rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali	5	4
Accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi	14	13
Premi netti non incassati	-	-
Altri proventi/oneri assicurativi non incassati	-	-
Imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati	83	46
Rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale	-	-
Altri aggiustamenti	(4)	(4)
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>(1.473)</b>	<b>(1.713)</b>
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	(21)	18
Attività finanziarie valutate al fair value	1	2
Attività finanziarie disponibili per la vendita	374	(554)
Crediti verso banche: a vista	(4.728)	(143)
Crediti verso banche: altri crediti	3.677	(901)
Crediti verso la clientela	(853)	(29)
Altre attività	77	(106)
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>1.051</b>	<b>1.520</b>
Debiti verso banche: a vista	24	577
Debiti verso banche: altri debiti	67	1
Debiti verso clientela	881	734
Titoli in circolazione	-	-
Passività finanziarie di negoziazione	26	5
Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
Derivati di copertura	(5)	14
Altre passività	58	189
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>(109)</b>	<b>(16)</b>
<b>B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO</b>		
<b>Liquidità generata da</b>	<b>99</b>	<b>2</b>
Vendite di partecipazioni	-	-
Dividendi incassati su partecipazioni	-	-
Vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	99	2
Vendite di attività materiali	-	-
Vendite di attività immateriali	-	-
Vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	-
<b>Liquidità assorbita da</b>	<b>(1)</b>	<b>-</b>
Acquisti di partecipazioni	-	-
Acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
Acquisti di attività materiali	-	-
Acquisti di attività immateriali	(1)	-
Acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-	-
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento</b>	<b>98</b>	<b>2</b>
<b>C. ATTIVITÀ DI PROVVISIA</b>		
Emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
Emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
Distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL PERIODO</b>	<b>(11)</b>	<b>(14)</b>
<b>Riconciliazione</b>		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio del periodo	60	39
Liquidità totale netta generata/assorbita nel periodo	(11)	(14)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo	49	25

Il Presidente del Consiglio  
di Amministrazione  
**Matteo Colafrancesco**

L'Amministratore Delegato  
**Paolo Molesini**

Il Dirigente preposto alla redazione  
dei documenti contabili societari  
**Paolo Bacciga**

## Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, Paolo Bacciga, dichiara, tenuto anche conto del comma 2 articolo 154 bis del Testo Unico della Finanza, che l'informativa contabile contenuta nel presente Resoconto Intermedio di Gestione consolidato al 31 marzo 2016 corrisponde alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.

Torino, 3 maggio 2016

Paolo Bacciga  
Dirigente preposto alla redazione  
dei documenti contabili societari



# Allegati

## Criteri di redazione dei prospetti contabili riesposti e riclassificati

I saldi contabili del primo trimestre 2016 includono gli effetti delle operazioni societarie realizzate nell'ambito del progetto di riorganizzazione delle attività della Divisione Private Banking di Intesa Sanpaolo.

Le operazioni societarie che hanno interessato il Gruppo Fideuram a partire dal 30 giugno 2015 sono le seguenti:

- l'acquisto da Intesa Sanpaolo Holding International della partecipazione di controllo totalitaria in Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse);
- l'acquisizione, per conferimento da Intesa Sanpaolo Private Banking, del ramo di azienda Governance;
- l'acquisizione, per conferimento da Intesa Sanpaolo, della partecipazione di controllo totalitaria detenuta in Intesa Sanpaolo Private Banking;
- l'acquisizione, per conferimento da Intesa Sanpaolo, della partecipazione di controllo totalitaria detenuta in Sirefid.

L'analisi comparativa dei saldi di conto economico dei primi tre mesi del 2016 rispetto a quelli del corrispondente periodo di confronto del 2015 risente in misura considerevole degli impatti delle operazioni societarie. Per consentire un confronto su basi omogenee e rappresentare adeguatamente gli effetti rivenienti dalle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento, nelle note illustrative si è proceduto a riesporre, ove necessario, i saldi contabili presentati negli schemi di bilancio. Nella predisposizione degli schemi riesposti sono state apportate appropriate rettifiche ai dati storici per riflettere retroattivamente, ipotizzando che le operazioni societarie abbiano avuto luogo a partire dal 1° gennaio 2015, le variazioni del perimetro di consolidamento avvenute a decorrere dal 30 giugno 2015, senza peraltro cambiare il risultato del periodo rispetto agli schemi di bilancio ufficiali pubblicati nel Resoconto intermedio al 31 marzo 2015. In particolare, il conto economico dei primi tre mesi del 2015 è stato riesposto in modo da includere il contributo delle nuove partecipazioni ai

risultati di Gruppo ma gli utili delle tre nuove società in perimetro relativi al primo trimestre 2015 (€75 milioni) sono stati rilevati nell'utile di terzi.

Per agevolare la comparazione dei valori dei diversi periodi e fornire una lettura più chiara e immediata della situazione patrimoniale ed economica, i dati al 31 marzo 2016 sono esposti su schemi di stato patrimoniale e conto economico riclassificati. Tali schemi sono stati costruiti attraverso opportuni raggruppamenti delle voci che compongono gli schemi ufficiali.

Inoltre, per meglio rappresentare l'andamento gestionale ordinario, nello schema di conto economico riclassificato sono state effettuate le seguenti variazioni:

- il risultato netto delle attività finanziarie, le commissioni e gli accantonamenti sono stati esposti al netto della componente di rendimento delle polizze assicurative stipulate a favore delle Reti che nello schema ufficiale viene rilevata nel risultato delle attività valutate al fair value e, in quanto di spettanza dei Private Banker, iscritta tra le commissioni passive e gli accantonamenti;
- il risultato netto delle attività finanziarie e le spese per il personale sono stati esposti al netto della variazione di fair value attribuibile alle azioni Intesa Sanpaolo acquistate nell'ambito dei sistemi di incentivazione del personale dipendente;
- gli oneri per imposte di bollo su conti correnti e depositi amministrati, che nello schema ufficiale sono rilevati tra le spese amministrative, sono stati esposti al netto dei proventi per recuperi;
- le commissioni sono state esposte al netto della quota correlata al margine di interesse;
- i proventi e gli oneri di natura non ricorrente sono stati riclassificati a voce propria, al netto dell'effetto fiscale, nella riga "Proventi (oneri) non ricorrenti al netto delle imposte".

## Prospetti di raccordo

### Raccordo tra conto economico consolidato pubblicato al 31 marzo 2015 e conto economico consolidato al 31 marzo 2015 riesposto

(milioni di euro)

	I TRIMESTRE 2015 PUBBLICATO	VARIAZIONE PERIMETRO DI CONSOLIDAMENTO (*)	I TRIMESTRE 2015 RIESPOSTO
10. Interessi attivi e proventi assimilati	60	32	92
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(29)	(15)	(44)
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>31</b>	<b>17</b>	<b>48</b>
40. Commissioni attive	396	149	545
50. Commissioni passive	(178)	(9)	(187)
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>218</b>	<b>140</b>	<b>358</b>
70. Dividendi e proventi simili	-	-	-
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	2	1	3
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(3)	-	(3)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	-	10	10
a) crediti	-	-	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	10	10
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-
d) passività finanziarie	-	-	-
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	9	-	9
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>257</b>	<b>168</b>	<b>425</b>
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(1)	(1)	(2)
a) crediti	(1)	(1)	(2)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-
d) altre operazioni finanziarie	-	-	-
<b>140. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>256</b>	<b>167</b>	<b>423</b>
150. Premi netti	-	-	-
160. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	-	-	-
<b>170. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa</b>	<b>256</b>	<b>167</b>	<b>423</b>
180. Spese amministrative:	(93)	(79)	(172)
a) spese per il personale	(32)	(38)	(70)
b) altre spese amministrative	(61)	(41)	(102)
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(13)	-	(13)
200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(1)	-	(1)
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(3)	-	(3)
220. Altri oneri/proventi di gestione	21	26	47
<b>230. Costi operativi</b>	<b>(89)</b>	<b>(53)</b>	<b>(142)</b>
240. Utili (Perdite) delle partecipazioni	4	-	4
250. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-
260. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-
270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-	-
<b>280. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>171</b>	<b>114</b>	<b>285</b>
290. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(46)	(39)	(85)
<b>300. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>125</b>	<b>75</b>	<b>200</b>
310. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-
<b>320. Utile (Perdita) del periodo</b>	<b>125</b>	<b>75</b>	<b>200</b>
330. Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	-	(75)	(75)
<b>340. Utile (Perdita) del periodo di pertinenza della capogruppo</b>	<b>125</b>	<b>-</b>	<b>125</b>

(\*) Saldi relativi al contributo di Intesa Sanpaolo Private Banking, Sirefid, Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) del I Trimestre 2015.

## Raccordo tra stato patrimoniale consolidato e stato patrimoniale consolidato riclassificato

(milioni di euro)

<b>VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO - ATTIVO</b>	<b>VOCI DELLO SCHEMA DI STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO - ATTIVO</b>	<b>31.3.2016</b>	<b>31.12.2015</b>
Cassa e disponibilità liquide		49	60
	<i>Voce 10. Cassa e disponibilità liquide</i>	49	60
Attività finanziarie (diverse dai crediti e da quelle detenute sino alla scadenza)		4.463	4.672
	<i>Voce 20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	66	45
	<i>Voce 30. Attività finanziarie valutate al fair value</i>	164	168
	<i>Voce 40. Attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	4.233	4.459
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		198	297
	<i>Voce 50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	198	297
Crediti verso banche		14.274	13.223
	<i>Voce 60. Crediti verso banche</i>	14.274	13.223
Crediti verso clientela		9.825	8.973
	<i>Voce 70. Crediti verso clientela</i>	9.825	8.973
Derivati di copertura		-	2
	<i>Voce 80. Derivati di copertura</i>	-	2
Partecipazioni		133	129
	<i>Voce 100. Partecipazioni</i>	133	129
Attività materiali		39	39
	<i>Voce 120. Attività materiali</i>	39	39
Attività immateriali e avviamento		171	175
	<i>Voce 130. Attività immateriali</i>	171	175
Attività fiscali		189	217
	<i>Voce 140. Attività fiscali</i>	189	217
Altre voci dell'attivo		1.015	1.052
	<i>Voce 160. Altre attività</i>	1.015	1.052
<b>Totale attivo</b>	<b>Totale dell'attivo</b>	<b>30.356</b>	<b>28.839</b>

<b>VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO - PASSIVO</b>	<b>VOCI DELLO SCHEMA DI STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO - PASSIVO</b>	<b>31.3.2016</b>	<b>31.12.2015</b>
Debiti verso banche		3.201	3.110
	<i>Voce 10. Debiti verso banche</i>	3.201	3.110
Debiti verso clientela		22.300	21.419
	<i>Voce 20. Debiti verso clientela</i>	22.300	21.419
Passività finanziarie di negoziazione		52	28
	<i>Voce 40. Passività finanziarie di negoziazione</i>	52	28
Derivati di copertura		1.152	977
	<i>Voce 60. Derivati di copertura</i>	1.152	977
Passività fiscali		85	80
	<i>Voce 80. Passività fiscali</i>	85	80
Altre voci del passivo		1.099	917
	<i>Voce 100. Altre passività</i>	1.045	865
	<i>Voce 110. Trattamento di fine rapporto del personale</i>	54	52
Fondi per rischi e oneri		453	431
	<i>Voce 120. Fondi per rischi e oneri</i>	453	431
Patrimonio di pertinenza del Gruppo		2.014	1.877
	<i>Voci 140, 170, 175, 180, 190, 220 Patrimonio di pertinenza del Gruppo</i>	2.014	1.877
<b>Totale passivo</b>	<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>30.356</b>	<b>28.839</b>

## Raccordo tra conto economico consolidato e conto economico consolidato riclassificato

(milioni di euro)

VOCI DEL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO	VOCI DELLO SCHEMA DI CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO	I TRIMESTRE 2016	I TRIMESTRE 2015
Margine d'interesse		42	44
	Voce 30. Margine d'interesse	46	48
	- Voce 60. (parziale) Componenti delle commissioni nette correlate al margine di interesse	(4)	(4)
Risultato netto delle attività e passività finanziarie		20	10
	Voce 80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	2	3
	Voce 90. Risultato netto dell'attività di copertura	-	(3)
	Voce 100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto	18	10
	Voce 110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(2)	9
	- Voce 60. (parziale) Componente rendimento delle polizze assicurative a favore delle Reti	-	(2)
	- Voce 180. a) (parziale) Rendimento azioni Intesa Sanpaolo per piani di remunerazione e incentivazione	1	(2)
	- Voce 190. (parziale) Componente rendimento delle polizze assicurative a favore delle Reti	1	(5)
Commissioni nette		384	364
	Voce 60. Commissioni nette	380	358
	- Voce 60. (parziale) Componenti delle commissioni nette correlate al margine di interesse	4	4
	- Voce 60. (parziale) Componente rendimento delle polizze assicurative a favore delle Reti	-	2
<b>Risultato lordo della gestione finanziaria</b>		<b>446</b>	<b>418</b>
Rettifiche di valore nette per deterioramento		(1)	(2)
	Voce 130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento	(1)	(2)
<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>		<b>445</b>	<b>416</b>
Spese per il personale		(70)	(68)
	Voce 180. a) Spese per il personale	(77)	(70)
	- Voce 180. a) (parziale) Rendimento azioni Intesa Sanpaolo per piani di remunerazione e incentivazione	(1)	2
	- Voce 180. a) (parziale) Spese collegate al piano industriale Intesa Sanpaolo	8	-
Altre spese amministrative		(54)	(54)
	Voce 180. b) Altre spese amministrative	(103)	(102)
	- Voce 220. (parziale) Recuperi imposte indirette e tasse	49	48
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali		(4)	(4)
	Voce 200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(1)	(1)
	Voce 210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(4)	(3)
	- Voce 210. (parziale) Spese collegate al piano industriale Intesa Sanpaolo	1	-
<b>Spese di funzionamento</b>		<b>(128)</b>	<b>(126)</b>
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri		(15)	(8)
	Voce 190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(14)	(13)
	- Voce 190. (parziale) Componente rendimento delle polizze assicurative a favore delle Reti	(1)	5
Utili (perdite) delle partecipazioni		3	4
	Voce 240. Utili (Perdite) delle partecipazioni	3	4
Altri proventi (oneri) di gestione		-	(1)
	Voce 220. Altri oneri/proventi di gestione	49	47
	- Voce 220. (parziale) Recuperi imposte indirette e tasse	(49)	(48)
<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>		<b>305</b>	<b>285</b>
Imposte sul reddito del periodo per l'operatività corrente		(86)	(85)
	Voce 290. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(83)	(85)
	- Voce 290. (parziale) Impatto fiscale su spese collegate al piano industriale Intesa Sanpaolo	(3)	-
Utile (Perdita) di pertinenza di terzi		-	(75)
	Voce 330. Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	-	(75)
<b>Utile netto ante componenti non ricorrenti</b>		<b>219</b>	<b>125</b>
Proventi (oneri) non ricorrenti al netto delle imposte		(6)	-
	- Voce 180. a) (parziale) Spese collegate al piano industriale Intesa Sanpaolo	(8)	-
	- Voce 210. (parziale) Spese collegate al piano industriale Intesa Sanpaolo	(1)	-
	- Voce 290. (parziale) Impatto fiscale su spese collegate al piano industriale Intesa Sanpaolo	3	-
<b>Utile netto</b>	<b>Voce 340. Utile (Perdita) del periodo di pertinenza della capogruppo</b>	<b>213</b>	<b>125</b>

## Conto economico riclassificato nuovo perimetro

Si riporta di seguito lo schema riclassificato di conto economico del nuovo perimetro del Gruppo Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking che riflette retroattivamente - **anche con riferimento all'utile del periodo** - le variazioni del perimetro di consolidamento avvenute a decorrere dal 30 giugno 2015 per effet-

to delle operazioni societarie. In particolare, il conto economico riclassificato è stato riesposto in modo da includere il contributo integrale delle nuove partecipazioni ai risultati di Gruppo per il primo trimestre 2015, ipotizzando che le operazioni societarie abbiano avuto luogo a partire dal 1° gennaio 2015.

### Conto economico consolidato nuovo perimetro

(riclassificato e in milioni di euro)

	I TRIMESTRE 2016	I TRIMESTRE 2015 (*)	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Margine di interesse	42	44	(2)	-5
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	20	10	10	100
Commissioni nette	384	364	20	5
<b>RISULTATO LORDO DELLA GESTIONE FINANZIARIA</b>	<b>446</b>	<b>418</b>	<b>28</b>	<b>7</b>
Rettifiche di valore nette per deterioramento	(1)	(2)	1	-50
<b>RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA</b>	<b>445</b>	<b>416</b>	<b>29</b>	<b>7</b>
Spese per il personale	(70)	(68)	(2)	3
Altre spese amministrative	(54)	(54)	-	-
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(4)	(4)	-	-
<b>SPESE DI FUNZIONAMENTO</b>	<b>(128)</b>	<b>(126)</b>	<b>(2)</b>	<b>2</b>
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	(15)	(8)	(7)	88
Utili (perdite) delle partecipazioni	3	4	(1)	-25
Altri proventi (oneri) di gestione	-	(1)	1	-100
<b>UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE</b>	<b>305</b>	<b>285</b>	<b>20</b>	<b>7</b>
Imposte sul reddito del periodo per l'operatività corrente	(86)	(85)	(1)	1
<b>UTILE NETTO ANTE COMPONENTI NON RICORRENTI</b>	<b>219</b>	<b>200</b>	<b>19</b>	<b>10</b>
Proventi (oneri) non ricorrenti al netto delle imposte	(6)	-	(6)	n.s.
<b>UTILE NETTO</b>	<b>213</b>	<b>200</b>	<b>13</b>	<b>7</b>

n.s.: non significativo.

(\*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.



Progetto di Comunicazione, Design e Realizzazione a cura di:



**MERCURIO**<sub>GP</sub>  
[www.mercuriogp.eu](http://www.mercuriogp.eu)

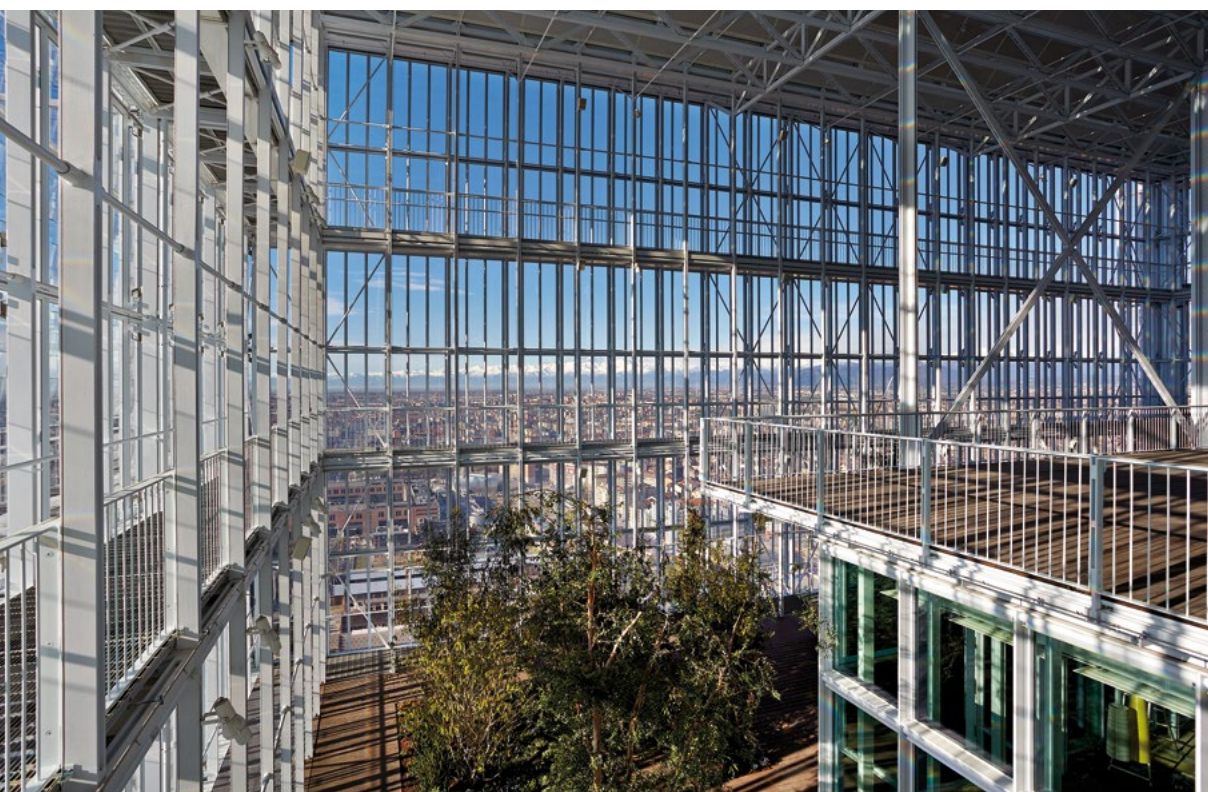


Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking ha stampato questo bilancio su carta proveniente da foreste gestite in maniera responsabile secondo i criteri FSC® (Forest Stewardship Council®).

Per la stampa sono stati usati inchiostri con solventi a base vegetale.

## Il grattacielo Intesa Sanpaolo. La Banca e la città innovano e si rinnovano.

Ideato per riunire gli uffici centrali e le principali strutture direzionali della Banca in un unico luogo, il grattacielo Intesa Sanpaolo si presenta come un nuovo punto di aggregazione per la città di Torino. Costruito in posizione strategica, ai confini del centro storico, in un'area nevralgica per la mobilità pubblica, l'edificio rappresenta un inedito modello di "architettura relazionale". Progettato da Renzo Piano Building Workshop e realizzato da imprese italiane tra le più qualificate a livello internazionale, il grattacielo esprime i valori di crescita, innovazione architettonica, sostenibilità sociale e ambientale e integrazione tra ambienti di lavoro e spazi aperti al pubblico. La base e la sommità dell'edificio ospitano ambienti fruibili al pubblico come l'Auditorium e la serra bioclimatica con un ristorante, una sala espositiva e una caffetteria panoramica. Questi spazi fanno del grattacielo un luogo di attrazione, confermano la permeabilità dell'edificio con la vita della città e consolidano il legame storico tra la Banca e il territorio, che innova e si rinnova fin dal 1563.



- 166,26 m di altezza
- 7.000 m<sup>2</sup> di superficie al "basement"
- 38 piani fuori terra (di cui 27 destinati a uffici)
- 1.600 m<sup>2</sup> di pannelli fotovoltaici
- 15.000 m<sup>3</sup> di serra
- 175 nuovi alberi per riqualificare il giardino pubblico "Grosa"
- 364 posti nell'Auditorium polivalente
- 49 bambini ospitati nell'asilo nido aziendale
- 500 addetti e tecnici impegnati nella realizzazione della torre
- 30 studi specialistici impegnati nelle fasi progettuali
- 35 giovani laureati coinvolti in cantiere



### ECOLOGIA CERTIFICATA

Grazie anche alla facciata a "doppia pelle", allo sfruttamento di energia geotermica e al sistema di illuminazione a LED, il grattacielo gestisce, controlla e ottimizza i consumi energetici complessivi. Per questo è stato il primo edificio di grande altezza in Europa ad aggiudicarsi il LEED (Leadership in Energy & Environmental Design) Platinum, il massimo livello di certificazione attribuito dal Green Building Council, l'organo internazionale più autorevole per l'eco-valutazione degli edifici.



Torino - Sede Legale

Piazza San Carlo, 156 - 10121 Torino

Telefono 011 5773511 - Fax 011 548194

Milano - Rappresentanza Stabile

Corso di Porta Romana, 16 - 20122 Milano

Telefono 02 85181 - Fax 02 85185235

[www.fideuram.it](http://www.fideuram.it)

